Anno VII. TORINO, Sabato 10 MAGGIO 1873 Num. 129.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Svizzera . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . L.	[illegible]	[illegible]	16 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	[illegible]	[illegible]	16 —
Germania . . . »	[illegible]	[illegible]	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato per le Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve, le difende).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 10 MAGGIO 1873.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 maggio reca:

1. **Un regio decreto**, del 9 aprile, che sopprime l'ufficio degli atti giudiziari in Parma col 1° giugno 1873, e aggrega i relativi servizi all'ufficio del Demanio in detta città.

2. **Un regio decreto**, del 26 marzo, che respinge il ricorso del comune di Canicattì del 20 novembre 1872.

3. **Disposizioni** nel personale del ministero dell'interno e in quello dei notai.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. — *Sessione ordinaria di primavera* 1873.

Seduta pubblica del 9 maggio.

Presidenza del Sindaco conte **Rignon.**

Sono presenti i consiglieri:

Agodino, Ajello, Arcozzi-Masino, Arnaudon, Avondo, Barbaroux, Baruffi, Bualva, Ceresole, Chiappero, Corsi, Duprè, Ferraris, Ferrati, Galvagno, Gamba, Gay di Quarti, Guadagnini, Lavini, Liantaud, Martini, Mazzucchetti, Meana, Noli, Oytana, Pantaleone, Patori, Peyron, Pomba, Ponza di San Martino, Rey, Robilant, Rolle, Sambuy, Silvetti, Stallo, Tensi, Thomatis, Trombotto, Valperga di Masino.

La seduta è aperta alle ore 8 1/4.

Sindaco dichiara inaugurata la sessione di primavera. Era intenzion sua di pregare la Giunta a differire la convocazione del Consiglio essendo il mese in corso quello in cui più ferve il lavoro negli uffizi, in cui si allestiscono i progetti e più frequenti sono le conferenze colle persone che presentano proposte o vengono a discutere su progetti già presentati e su pratiche da definire.

Ma dovette rinunziare ad ogni indugio sul riflesso della necessità di sottoporre all'approvazione del Consiglio le liste elettorali amministrative che devono essere allestite in tempo utile per le elezioni del giugno prossimo. Esaurito l'ordine del giorno che fu presentato, il Consiglio non sarà più riconvocato che in fin del mese corrente o nei primi giorni del mese venturo.

Si passa quindi all'ordine del giorno.

Liste elettorali.

Le liste elettorali amministrative, fatte le debite variazioni e cancellazioni, presentano un totale di 5488 elettori, invece dei 5481 che nell'anno scorso trovaronsi iscritti.

Il Consiglio le approva.

Congregazioni di carità.

La Commissione speciale propone, in surrogazione di membri dimissionari o scaduti di ufficio, la nomina dei seguenti ufficiali di carità:

Per la parrocchia di S. Pietro e Paolo, signor Carlo Occelletti invece del dottore Beltrami dimissionario.

Per la parrocchia di S. Margherita, signor Alessandro Marietti invece del signor Tommaso Faravelli defunto.

Per la parrocchia del *Corpus Domini*, il signor cav. Michele D'Agliano invece del cav. P. Barbaris dimissionario.

Il Consiglio approva.

Nuova farmacia.

Dai signori Sertale e Gotta fu inoltrata domanda di aprire una nuova farmacia in Borgo Dora. L'ufficio d'igiene avendo dato parere favorevolissimo, la Giunta propone al Consiglio di aderirvi.

Il Consiglio approva.

Acquisto di terreno.

Per appianare una vertenza nata tra il Municipio ed il signor Giorgio Canuto, il quale nel far costrurre una casa a destra del canale Michelotti occupò abusivamente una piccola porzione di terreno comunale, si venne ad accordo per cui, mediante giusto prezzo, si cede a detto signor Canuto la porzione di terreno da lui occupata.

Il Consiglio approva.

Dazio.

Dietro l'abolizione dei dazi su combustibili, fu riconosciuto potersi ridurre la pianta organica del personale. La riduzione per ora possibile limitasi a due soli posti di pesatori alle barriere.

Il Consiglio approva.

Monumento d'Azeglio.

Dietro parere della Commissione d'ornato, la Giunta delibera di proporre al Consiglio di destinare pel monumento d'Azeglio un'area a giorno della Piazza Carlo Felice, di fronte allo scalo ferroviario e sull'asse dei pilastri esterni dei portici dei Corsi del Re e del principe Amedeo.

Valperga di Masino desidera sapere se in merito a questa scelta siasi consultato l'autore del monumento e siasi con esso venuto ad un accordo che a lui pare essenzialissimo e necessario.

Sindaco. L'autore del monumento aveva indicato due località: la piazza Castello, oppure il mezzo del giardino di piazza Carlo Felice. La Commissione d'ornato non approvò mai le località prescelte, ed invano si tentò di concertare collo scultore un'altra scelta.

La maggioranza della Commissione e la Giunta intiera dopo molto esitare riconobbero che tuttedue le località erano da scartarsi.

Ma l'artista mantenne sempre il suo parere e per avvalorarlo affermò che il Re, il quale per i due terzi contribuì nelle spese del monumento, mostrerebbesi spiacente del vederlo collocato in sito diverso da quelli indicati. Approfittando della recente venuta di S. M. a Torino il Sindaco presentolle il progetto, di cui era si chiede l'approvazione, con preghiera di volervi aderire. S. M. prima di lasciar Torino rispose che pienamente approvava la località prescelta. Così pure l'approvò e se ne mostrò soddisfattissimo il genero del cav. D'Azeglio, dopo alcune spiegazioni che dissiparono le prevenzioni che prima avea contro il progetto. A questo punto, confortati da queste approvazioni, appoggiati dal voto quasi unanime della Commissione d'ornato e della Giunta, non rimaneva che a presentare al Consiglio la proposta.

Barbaroux vorrebbe sapere quali sieno le ragioni che indussero la Commissione d'ornato a respingere il progetto di collocare il monumento nel mezzo dell'aiuola.

Sindaco spiega come la ripulsa sia stata motivata da ragioni estetiche. Ne' giardini a sistema regolare, ad aiuole quadrate e simmetriche possono stare monumenti; ma questi non si ammettono nei giardini a parco, volgarmente detti all'inglese, benchè siano propriamente di stile italiano e da stranieri imitati.

Valperga di Masino non disconosce il valore delle ragioni addotte, ma crede che sia pur necessario il tener buon conto del concetto che guidò l'artista nel suo lavoro dopo la scelta della località in cui il monumento dovea, a parer suo, alzarsi. Evidentemente le circostanze locali poterono, o dovettero, influire su questo concetto. Osserva poi che in merito alla scelta della località esiste una convenzione passata, anni sono, tra il Sindaco allora in carica e lo scultore; in essa convenzione si stabilisce che il monumento sarà collocato nel giardino di Porta Nuova e di questa convenzione potrebbesi prevalere l'artista. Non crede impossibile che nuovi tentativi conducano ad un accordo; malgrado la convenzione l'artista consentiva a che la sua statua si collocasse in piazza Castello; e consentì pure che invece d'essere posta nel mezzo dello *square*, essa venisse collocata nell'ultima striscia di terreno verso giorno. Un accordo non par quindi impossibile e si può tentare. Spiega poi come a parer suo la località prescelta si presenti poco opportuna e poco adatta; la statua sarà difficile a collocarsi non sapendo se verso la città debba rivolgersi oppure verso la stazione, sotto la cui enorme mole, il monumento (che non è di colossali dimensioni) rimarrà schiacciato, perduto.

Agodino. L'idea primitiva del monumento non fu concepita in armonia della località che più tardi fu prescelta, e quindi scema d'assai il valore della fatta considerazione sulla necessità non solo di consultare l'artista ma quasi di attenersi al suo voto.

Si citò l'esempio del monumento La Marmora, posto nel giardino di via Cernaia, ma non si badò che la scelta cadde su quel sito, perchè tra il nome del prode soldato e quello che ricorda la vittoria della Cernaia, corre strettissimo e glorioso nesso. La statua fusa col bronzo de' cannoni dati dal Governo ben trovasi collocata in vicinanza dell'arsenale in cui il La Marmora spese tante cure e della Piazza Solferino, che ricorda una splendida vittoria.

Certo la statua del D'Azeglio sarebbe ornamento cospicuo per qualsiasi località; ma conviene pur notare che il giardino di Piazza Carlo Felice, che è una meraviglia, sfugge per la sua forma, pel suo disegno, pel suo complesso all'impianto di qualsiasi mole regolare.

Silvetti. Si fece cenno di una convenzione: converrebbe conoscerne il tenore poichè pare che con essa il Municipio siasi vincolato nella scelta del sito.

Vuole che se ne dia lettura.

Valperga di Masino invita il preopinante a non insistere in tal domanda: la convenzione dice chiaramente che il monumento sarà posto al principio dell'aiuola verde del giardino, essa fu regolarmente fatta: quanto a valor legale essa non può averne dacchè era naturalmente riserbato al Consiglio comunale il diritto di approvare o non approvare la scelta.

Si sospenda ogni deliberazione, si sentano anche le ragioni dell'autore e si maturi il giudizio onde non accada che a cosa fatta nessuno si trovi contento. Non fa formali proposte e dichiara che si asterrà dal votare.

Silvetti insiste perchè si dia lettura del testo della convenzione.

Sindaco non dissente, ma deve far notare che l'invocare questa convenzione tende a togliere al Consiglio comunale il diritto di collocare dove meglio creda un monumento che appartiene al Municipio. Per opere d'arte fansi convenzioni perchè il lavoro si adatti al sito, e mancherebbe l'artista se non osservasse il patto: ma il proprietario non è punto vincolato a tenere eternamente su quel dato sito quel tale lavoro. Ne dispone, come di sua proprietà, a suo talento.

Legge quindi il patto della convenzione in cui dicesi che il monumento sarà collocato nel giardino della Piazza Carlo Felice.

Ponza di S. Martino. Mancano le parole sacramentali: «Il Municipio si obbliga.» Non c'è vincolo legale.

Sindaco rispondendo al consigliere Valperga dichiara che di buon grado proverebbesi a nuovi tentativi, ove vi fosse anche lontana speranza di venire ad accordo coll'artista, ma questa non esiste, dacchè egli dichiarò sempre e ricisamente che non accetterebbe mai altra località fuori di Piazza Castello o dello *square* di Porta Roma.

Barbaroux. Sulla questione legale, cioè sul diritto che spetta al Municipio di collocare ove meglio creda il monumento, non può elevarsi dubbio di sorta: la questione che deve risolversi è quella dell'opportunità e della bontà della scelta. Vi pensi il consigliere cui è affidata la direzione dei giardini.

Sambuy approva le conclusioni della Giunta. Per collocare il monumento nello *square* converrà manomettere, modificare, mutare il disegno del giardino, togliergli gran parte delle sue bellezze; egli non consentirebbe a dirigere tale opera.

L'articolo della convenzione di cui si parlò non ha valore legale e d'altronde scegliendo il limite esterno invece dell'interno si avvantaggia d'assai la statua, allontanata dal getto, e si schiva la difficoltà di collocarla.

Posta nell'aiuola, comunque si rivoltasse, la colonna d'acqua ne impedirebbe sempre la vista specialmente dal punto migliore, dallo sbocco di via Roma; nel sito prescelto invece si potrà sotto ogni aspetto comodamente osservare. A tutela del monumento occorrerà una cancellata; se nel mezzo del giardino chiuso si dovrà mettere una cancellata di forma quadrata si avrà una vera tomba, non altro. Chiede che il Consiglio adotti la scelta fatta.

Sindaco mette ai voti le conclusioni della Giunta.

Il Consiglio approva.

Ginnasio Monviso.

Per convenzione del novembre 1861, il Municipio assunse l'obbligo di versare annualmente nelle casse del Governo la somma di L. 15,160, ammontare della spesa organica del personale di un ginnasio di prima classe, in compenso del peso che il Governo si assunse di provvedere alle spese del personale insegnante del Ginnasio Monviso che prima erano a carico dell'erario civico.

In conseguenza dell'aumento di stipendio stato concesso agl'insegnanti colla legge del 30 giugno 1872 la spesa organica del personale di un ginnasio di 1ª classe fu portata a lire 16,336 onde ne risultò pel Municipio una spesa maggiore di lire 1176 cui la Giunta chiede di provvedere mediante prelevamento sul fondo materiale di cassa.

Il Consiglio approva.

Padiglione de' Canottieri.

La Società dei Canottieri, l'*Eridano*, desiderando di veder ampliato il padiglione che tiene per sua sede nel giardino del Valentino, presentò un progetto d'ampliazione chiedendo che il municipio faccia eseguire a proprie spese i lavori necessari mediante aumento del prezzo di locazione.

La Giunta propone che si autorizzi la costruzione della progettata opera secondo il disegno trasmesso, a cura e spesa del Municipio, mediante un supplemento di fitto in ragione del 10 0/0 sulla spesa che sarà definitivamente accertata dopo il compimento dell'opera, da decorrere dal giorno della consegna in uso alla Società della nuova parte del padiglione, e fino al termine della locazione di questo, cioè fino al 30 giugno 1880, con facoltà alla Giunta di prelevare la relativa spesa presunta in L. 3800 sui fondi materiali di cassa, da stanziarsi poi nel bilancio del 1874.

Il Consiglio approva.

Locazione di terreno.

Il Consiglio approva pure la proposta di una spesa sui fondi materiali di cassa per locazione di terreno e costruzione di un muro presso il molino del Martinetto.

Spalti della Cittadella.

Fra i diversi compensi dati dal Governo al Municipio in cambio del Palazzo Carignano, venne compresa un'area di spalti dell'antica Cittadella, in adiacenza dei corsi Vinzaglio ed Oporto per metri quadrati 48,350, valutati L. 2 caduno e così in totale L. 96,700.

Il Governo però si è riservata facoltà di differire la consegna dell'anzidetta area fino ad un quinquennio, ove tal dilazione fosse consigliata da ragioni d'ordine militare.

Coerentemente a questa riserva il Ministero della guerra decise infatti di tenere il possesso dei terreni in questione fino al fine del quinquennio, aderendo però alla consegna immediata dell'area rettangolare compresa fra la via Cernaia, il corso Vinzaglio ed il corso Oporto, ed avente per base il muro all'ovest della caserma Cernaia prolungato fino al corso Oporto.

La consegna immediata della suddetta parte dei terreni caduti in permuta (metri quadrati 26,700 sovra il totale convenuto di metri quadrati 48,350) sarebbe però vincolata alle condizioni seguenti di spesa per il Municipio:

1° Che il Municipio costruisca a sue spese un muro di cinta parallelo al corso Vinzaglio in prosecuzione di quello già esistente, sino a raggiungere la faccia sud del bastione.

2° Che il Municipio apra lungo questo muro una strada larga almeno 14 metri.

3° Che lasci a disposizione dell'Amministrazione militare la porzione sud della detta area per la larghezza di metri 12, che dovrà l'Amministrazione militare occupare col tronco ferroviario.

Di detta area di metri quadrati 26,700, che ora verrebbe a disposizione del Municipio, metri quadrati 20,000 sono vendibili ad un prezzo che si calcolò di lire 5 per m. q.; onde il Municipio ne ricaverebbe una somma di 100 mila lire, da ridursi a sole 94 mila per la spesa di 6 mila lire occorrente pella costruzione del muro di cinta e per l'apertura della nuova strada, non tenuto conto della sterro che è da comprendersi nella formazione della nuova Piazza d'Armi.

Ricevendo fin d'ora questi terreni, tenuto conto dell'interesse del capitale di L. 94,000 che si ricava prima della scadenza del quinquennio e notando che quei terreni sono ora molto ricercati, il Municipio potrà ottenere un cospicuo guadagno.

Per tali ragioni la Giunta propone di accettare la consegna immediata di tale area, colle tre condizioni dal Municipio richieste.

Il Consiglio approva.

Agodino prega il Sindaco a curare l'esecuzione della convenzione di permuta col Governo, anche in quanto riflette il trasporto de' musei, il quale pare incontrare ostacoli.

Sindaco. Furono fatti molti uffizi per tal fine: da Roma vennero ordini ed a Torino si nominò una Commissione di cui fa parte l'assessore per la pubblica istruzione e che è incaricata di assegnare i locali nel palazzo Carignano. Qualche difficoltà materiale fu incontrata e forse si potrà fra breve concertare il trasporto. Il Municipio nulla ommetterà per sollecitarlo.

Fabbricazione sull'area dei Ripari.

Il signor Luigi Bosso, proprietario del lotto del soppresso giardino dei Ripari a ponente della Piazza Bodoni, propose di dotare di portici il suo fabbricato con che gli venga consentito di inoltrare la fronte verso mezzogiorno di metri 1 50 oltre il terrapieno e segnato nel piano, di mantenere la lunghezza totale dell'isolato a metri 71, di elevare a metri 17 80 o 20 80 (secondo il disegno prescelto) l'altezza della costruzione che nel capitolato è fissata a metri 15 50; infine di ottenere un premio di 100 o di 250 lire (secondo il progetto che si adotterà) per ogni metro lineare di porticato.

La Giunta volle mantenuta la lunghezza dell'isolato in metri 71 portata dal piano annesso al contratto d'appalto; consentì alla riduzione della via tra l'isolato a costruirsi e la casa Pomba da metri 11 e 50 a soli metri 10; accordò facoltà di maggior elevazione e respinse la domanda di premio per ogni metro lineare di porticato.

Pomba fa istanza perchè si legga un memoriale da lui presentato sovra la domanda del sig. Bosso.

Si dà lettura di questo memoriale in cui si combatte la riduzione della via e si dichiara non doversi accordare la facoltà di maggiore elevazione che a tutti i circostanti proprietari fu negata.

Pomba svolge brevemente questo tema e chiede che si rinvii ad altra seduta la discussione.

Barbaroux appoggia la proposta sospensiva, facendo notare non essere conveniente il deliberare, dacchè il signor Bosso volle far distribuire ai consiglieri uno scritto in cui accampa diritti di ottenere quanto egli chiede, minacciando anche di farli valere in tribunale. Dopo tale fatto non si deve deliberare; si deferisca ad una Commissione giuridica l'esame della pratica.

Sindaco avverte che la Giunta non ammise mai che in favore del petente esistesse ragione legale.

Rey chiede se la Giunta creda che realmente sieno necessari i portici.

Sindaco. La Commissione d'ornato e la Giunta si chiarirono favorevoli alla costruzione del porticato e ciò specialmente per ragioni di polizia, dacchè sotto essi troverebbero acconcia sede i molti venditori di mercerie che occupavano i quadrati sotto la scarpa del giardino pubblico dei Ripari.

Barbaroux. Si conceda pure facoltà di costrurre porticati, ma il Municipio non ha perciò a dare premi nè compensi.

Pomba insiste sulla mozione sospensiva.

Sindaco la mette ai voti, avvertendo che la pratica si riporterà in Consiglio accompagnata da parere legale.

Il Consiglio approva il rinvio.

Scuole.

L'Amministrazione municipale si prefisse di riunire in un solo casamento le varie scuole elementari di caduna sezione, provvedendole, se possibile, di locali di proprietà civica, onde potervi sempre eseguire le opere di adattamento richieste dalle esigenze dell'igiene e della disciplina ed evitare gravissime pigioni.

Onde radunare così e concentrare tutte le scuole femminili elementari della sezione Monviso si propose al Municipio l'acquisto della casa sita lungo il corso Oporto, al n. 9, la quale già contiene 10 classi, e che potrà contenerne 14 con sale di ricreazione e di ginnastica. Le spese d'adattamento si calcolarono a circa 32 mila lire. La Giunta chiede che si approvi l'acquisto di detta casa con esperimento d'asta e lo stanziamento della spesa di acquisto con quella di contratto, calcolate lire 100 mila in complesso, oltre l'aumento che la Giunta crederà di fare all'asta, e la spesa di lire 32 mila per le opere di adattamento.

Il Consiglio approva.

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO. — Giuoco del lotto — Frode — Prevaricazione — Falso — Cinque accusati.

Quest'oggi hanno principio, davanti la nostra Corte d'Assisie, presieduta dal barone Nasi, i dibattimenti contro

Coda Giovanni Battista di Antonio, d'anni 31, da Azeglio, dimorante in questa città, già usciere alla Direzione del lotto,

Stella Pietro fu Giuseppe, d'anni 33, da Milano, dimorante in questa città, già usciere alla Direzione del lotto,

Polli Luigi di Alessandro, d'anni 36, nato a Borgo Masino, dimorante in questa città, già gerente di banco lotto di Torino al numero 3,

Brunelli Luigi fu Bernardino, d'anni 48, nato ad Intra, dimorante in questa città, già commesso giornaliero alla Direzione del lotto e scrivano al banco lotto predetto n. 3: tutti quattro detenuti dal 23 aprile 1872, e contro

Annoni Cesare fu Francesco, d'anni 28, nato a Legnano, dimorante a Carignano, già ricevitore di lotto a Carignano al banco n. 24, latitante.

Essi sono accusati:

Di prevaricazione, per interpolazione, contraffazione ed alterazione fraudolenta dei registri a matrice, e delle copie dei medesimi prescritte dalle leggi d'amministrazione del lotto, non che di uso doloso dei relativi recapiti adulterati:

1° Li Coda, Stella ed Annoni — per avere nell'esercizio delle predivisate loro funzioni, dopo l'estrazione del lotto fatta in questa città per questo compartimento il 23 settembre 1871, falsificato tanto il registro copia rimasto presso il banco n. 24 in Carignano, quanto i registri copia e la matrice esistenti presso l'Amministrazione del lotto, i quali ultimi già consegnati in bianco in alcune bollette riuscirono a maneggiare dopo la estrazione, inserendo in essi i numeri estratti e non giuocati, rappresentando posteriormente la relativa polizza vincitrice del premio di lire 100 mila, dal quale detratta l'imposta di ricchezza mobile, conseguirono lire 86,800 a pregiudizio dell'Erario nazionale;

2° I medesimi, — per avere cogli stessi mezzi conseguita nella medesima estrazione, per supposta giuocata al predetto banco, la vincita di lire 70 mila, dalla quale, detratta la ricchezza mobile, riscossero lire 60,760 a danno dello stesso Erario;

3° Polli Luigi, — di correità celli Stella, Coda ed Annoni nella seconda di queste prevaricazioni, alterazioni e frodi — per essersi adoperato scientemente coi primi nelle relative operazioni della esazione del premio della polizza portante L. 60,760;

4° Polli, Stella e Brunelli, — per avere in unione fra loro, dopo l'estrazione del lotto pubblico fatta in questa città il 14 ottobre 1871, alterato dei pari il registro matrice del banco n. 3 in questa città di cui era gerente il Polli, coi relativi registri di copia, inserivendovi i numeri vincitori stati estratti e non giuocati, e quindi fatta figurare la vincita di L. 305 mila, esigendo poi L. 264,740 detratta la ricchezza mobile, a pregiudizio del R. Erario;

5° Il Coda, — di correità nella predetta frode, per essersi egli pure adoperato onde la medesima conseguisse il suo effetto, coll'immediato suo concorso alla esecuzione della medesima.

Non si sa precisamente come questi accusati abbiano potuto giungere alla consumazione della frode, di fronte alle molteplici precauzioni, che a termini dei regolamenti si debbono usare e che a quanto pare si sono usate.

Si fanno perciò molte supposizioni, che noi crediamo opportuno di riferire.

Come già abbiamo altra volta detto, i tenenti o gerenti banco del lotto, hanno tre registri: uno, che è a madre e figlia, tien luogo di originale, e gli altri due si dicono registri o libri di copia.

Sul primo a madre e figlia, si scrivono i numeri indicati dai giuocatori, e si scrivono tanto sulla polizza madre, quanto sulla polizza figlia, che si stacca e si rimette ai giuocatori, a cui serve di titolo, ove vengano dalla fortuna favoriti.

Sugli altri due si trascrivono i medesimi numeri.

Due ore prima dell'estrazione dei numeri vincitori, i gerenti banco-lotto trasmettono direttamente all'ufficio della Direzione compartimentale, ed ove questo ufficio non esiste, trasmettono al prefetto della provincia, che subito li manda alla Direzione, il registro matrice ed uno dei due registri di copia: l'altro registro copia rimane presso il banchiere, onde questi possa all'uopo verificare prontamente le vincite che siano denunciate.

Prima della rimessione dei due registri, che per lo più sono divisi in più quaderni, il banchiere li lega con una cordicella in essi infilzata, ed assicura mediante un bollo di piombo. E quando i registri giungono all'ufficio della Direzione, quello matrice vien munito di altro bollo pure di piombo, e poi chiuso a doppia chiave in un armadio, posto in un archivio, detto archivio segreto: e il registro copia si consegna e viene custo-

Registro di popolazione.

Chiedesi lo stanziamento di una maggiore spesa di lire 15 mila per le operazioni a farsi ancora per l'impianto ed assetto definitivo del registro di popolazione.

Il Consiglio approva.

Ferrovia del Gottardo.

Aprendosi il nuovo sbocco del Gottardo diventa una necessità per Torino di mettersi in diretta comunicazione con esso.

La linea più vantaggiosa, a favore della quale il Municipio già si è mostrato varie volte impegnato, si è quella di Santhià, Gattinara, Gozzano, Gravellona, Pallanza, Locarno, il cui sviluppo consta

Da Torino a Santhià di	chilom.	60
Da Santhià a Borgomanero	»	44
Da Borgomanero a Locarno	»	70

Da Torino a Santhià la ferrovia è in esercizio. Da Borgomanero-Gozzano a Locarno gli studi furono fatti dall'ingegnere Moudino per cura di un Comitato d'industriali costituitosi in Pallanza; e quindi rimane solo a studiarsi il tratto da Santhià a Borgomanero, il più facile e meno costoso. Però il tratto da Gattinara a Borgomanero fu già studiato dall'ingegnere Borella per la ferrovia subalpina, ed il lavoro eseguito potrebbe forse servire; e così non rimarrebbe che a studiarsi il tratto Santhià-Gattinara di circa 32 chilometri, per cui può esser bastante una somma dalle 6 alle 7 mila lire.

La Giunta riconoscendo la convenienza di favorire l'accennata comunicazione colla galleria del Gottardo propone al Consiglio comunale di concedere il concorso di L. 5000 nella spesa per gli studi del suddetto tronco di ferrovia da Santhià a Gattinara, nella persuasione che gli altri Municipi interessati vi sopperiranno pel rimanente.

Il Consiglio approva.

Baruffi lamenta i continui ritardi che succedono nella costruzione della importantissima ferrovia da Torino a Savona: crede che il Municipio che vi concorre per la cospicua somma di 2 milioni possa e debba protestare contro questi ritardi ed all'occorrenza rifiutarsi anche a pagare la sua quota di concorso.

Sindaco assumerà informazioni e le comunicherà in altra seduta al Consiglio.

Strada del Cresto.

Alcuni proprietari di ville a Mongreno volendo far riattare la strada del Cresto che da Reaglie tende a Mongreno, chiesero al Municipio facoltà di occupare una striscia di m. q. 550 circa di terreno municipale, incolto e di pochissimo valore, e ciò per dar più lungo sviluppo alla strada e diminuire così l'attuale sua erta pendenza.

La Giunta propose di annuire alla domanda e di concedere la chiesta occupazione a titolo gratuito.

Il Consiglio approva.

Rimborsi.

La Giunta, in sua seduta del 5 maggio, deliberava di rimborsare alla Cassa di risparmio la somma di mezzo milione in conto del capitale dovutole dal Municipio in 565,000 lire.

Il Consiglio approva.

Deliberazioni d'urgenza.

Il Consiglio approva le seguenti deliberazioni prese dalla Giunta in via d'urgenza a mente dell'art. 94 della legge comunale:

Spesa di 1200 lire per adattamento di locali nel dock.

Spesa di 5 mila lire per provvista di materiale per esperimenti di un nuovo pietrisco per la manutenzione delle strade.

Maggiori spese per la manutenzione dei fabbricati municipali e per acquisto di materiale per le scuole.

Spesa di lire [illegible] mila per il ricevimento del duca e della duchessa d'Aosta.

Impiego di 60 mila lire appartenenti all'Istituto Bonafous in rendita pubblica.

Autorizzazione di sostenere una lite per demolizione di una casa al Moschino.

Sambuy invita il Sindaco a far studiar il modo di ottenere dal compressore a vapore maggior utile di quello che se ne ricavi ora: crede che al lavoro di compressione debba precedere un lavoro preliminare per cui il terreno sia preparato a lasciar affondare e consolidare la ghiaia.

Sindaco trasmetterà all'ufficio d'arte le osservazioni.

Ajello chiede se siasi ottenuto dall'autorità militare che ristauri la facciata della chiesa di S. Croce e se siansi presi provvedimenti affinchè la Piazza Carlo Emanuele II venga abbellita prima dell'inaugurazione del monumento.

Sindaco. Fu notato che in quella piazza due sole case sono ben tenute: i proprietari delle altre furono invitati a fare qualche spesa di abbellimento. Si farà quanto è possibile per ottenerli, ricordando però che il Municipio non ha autorità di pretendere nè d'imporre queste spese. Non può esigere che la decenza e la pulizia. Quanto alla facciata di S. Croce non s'iniziarono finora trattative; se il Consiglio lo desidera si potranno iniziare senz'altro indugio, benchè abbiasi poco fondamento a sperare che l'autorità militare voglia sobbarcarsi alla spesa di cui si tratta.

Ajello. Facciansi le pratiche occorrenti; ove falliscano potrà il Consiglio deliberare se non sia conveniente e più decoroso lo stanziare una somma per l'abbellimento di quella piazza. Si riserba di far proposte specifiche appena si conosca il risultato delle pratiche che hanno a farsi coll'Autorità militare.

Alle 10 1/4 la seduta pubblica è chiusa.

In seduta privata furono accettate le dimissioni del direttore della Biblioteca civica, cavaliere A. Ripa di Meana.

Università. — Domani, 11 del corrente maggio, alle ore 2 pom., il prof. Castrogiovanni darà nell'aula dell'Università la sua lezione di estetica sulla *Divina Commedia.*

Società promotrice delle belle arti. — Condotto a termine solo in questi giorni un gruppo in marmo destinato per la Esposizione di Vienna, il signor Cugliereró chiedeva alla Direzione la facoltà di poterlo collocare solo per pochi giorni in una delle sale dell'attuale Esposizione, a fine di avere un giudizio del pubblico, prima di farne lo invio...

E la Direzione, considerando che da tale concessione non può risultarne alcun danno alle opere esposte, sia perchè il detto gruppo non è in vendita, sia perchè vi è modo di collocarlo senza disturbare le opere state presentate in tempo utile, unanime deliberava di derogare all'articolo 11° del Regolamento per l'Esposizione, acconsentendo alla domanda.

Si fa noto pertanto che nei giorni di domenica e lunedì, 11 e 12 corrente mese e nelle ore in cui l'Esposizione è aperta al pubblico, sarà esposto nella sala delle sculture il gruppo di due figure del signor **Angelo Cugliereró**, rappresentante *Un Idillio pompeiano.*

Per la Direzione
L. Rocca, *Segr.*

L'educazione popolare, *Società contro l'abuso delle armi.* — Si rinnova l'invito a tutti i soci d'intervenire all'assemblea generale domani, 11 corrente maggio, alle ore 2 pomeridiane precise, nell'anfiteatro di chimica, presso il R. Liceo Gioberti, via Po, n. 16, presentando all'ingresso la lettera d'avviso che fu loro inviata per la posta, ovvero facendosi egualmente conoscere con altri titoli o documenti sociali.

La Direzione.

L'Esercito. *Società di mutuo soccorso fra militari non più in servizio.* — I soci sono pregati d'intervenire all'adunanza straordinaria che si terrà questa sera sabato, alle ore 8 1/2 precise, nel locale della Società via Lagrange, n. 14, dovendosi trattare di cose urgentissime.

Il Direttore generale.

Scuola Mazzini. — Domenica, 11 corrente, alle 2 1/2 pom., nella sala del Circolo *Pensiero ed Azione*, via della Zecca, n. 51, p. 2°, l'egregia signora Giulietta Pezzi terrà la sua terza conferenza.

Timermans. — Una straordinaria accorrenza di cittadini d'ogni classe ebbe luogo questa mattina in piazza Vittorio Emanuele a rendere gli estremi onori de' funerali al compianto rettore della nostra Università.

Tutto il corpo insegnante superiore, tutto il ceto medico, tutti gli studenti della facoltà medico-chirurgica e infinito numero di altri cittadini, fra cui molte e distinte notabilità, seguirono il feretro dell'illustre scienziato, dell'incomparabile professore e curante. La musica della guardia nazionale colle sue meste melodie accresceva il sentimento di dolore e di vivissimo rammarico che leggevasi scolpito sulla fisonomia d'ognuno.

Crediamo frattanto opportuno dar qui un breve cenno della vita di quest'uomo egregio ed operosissimo.

Nato il 7 aprile 1824 non aveva che compiuti appena 49 anni; non fornito di beni di fortuna, per istruirsi e studiare, dovette lottare con infinite difficoltà ch'egli superò per virtù della forza e della costanza del suo volere a cui andava compagna la felicità dell'ingegno.

Nel 1852 venne nominato assistente alla Clinica nell'Università torinese; e questa nomina venne a conferma della fama che già erasi acquistata in città come medico. Nel 54 sostenne splendidamente l'esame di aggregazione al collegio di medicina; e nel 59 fu eletto professore di medicina legale; nel 62 venne incaricato dell'insegnamento della patologia speciale medica e della clinica medica, delle quali fu nominato professore titolare l'anno seguente.

Fu medico ordinario all'Ospedale Maggiore di San Giovanni, consulente alle carceri, ricolmo di onorificenze dal Governo italiano e da alcuni stranieri; fu fra i più solerti membri dell'Accademia medica di Torino; e finalmente rettore dell'Università dal dicembre 1870 in poi.

Fondò nell'Università l'*Istituto clinico-medico*; scrisse molte dottissime memorie e trattati, fra cui notevoli specialmente i suoi *Rendiconti di clinica* ed il suo *Triennio di clinica medica.*

Lasciò sei figli, di cui il primo già studente di medicina e tale che in lui si ha speranza rivivano la scienza e la virtù del padre.

Gli studenti che lo amarono infinitamente stabilirono di accompagnarne la salma al Campo Santo e di ornarne nel mesto tragitto la bara di una corona di fiori.

Commemorazione. — Pregati, pubblichiamo:

« Il giorno 29 aprile ultimo passato cessava di vivere Coggiola Giovanni, maestro municipale di Torino, in sulla verde età d'anni 26.

« Maestro valentissimo, studioso, infaticabile, egli fu carissimo ai genitori, al fratello Giuseppe, agli altri germani, ai parenti tutti ed ai numerosi amici, fra cui lasciò largo tesoro d'affetti ed immacolata ricordanza di belle virtù.

« Due volte soldato, e sul campo e nella scuola ebbe a religione il suo dovere, e schiavo dell'abnegazione e del lavoro, ne fu vittima.

« Povero Giovanni! Tu gagliardo, tu felice nell'amor de' tuoi cari e del tuo Giuseppe, tu onorato e desiderato dagli amici, e stimato dai superiori, a venticinque anni dovesti perdere la vita, quando appunto ti sorrideva la speranza di raccoglierne qualche frutto! Oh compendio della sorte umana!

« Riposa in pace e godi che la santità della tua vita mortale, ahi troppo presto trascorsa! tra noi per sempre ti fa rivivere.

« Gli amici S. e G. »

Commissione per la tassa delle carni. — Il prezzo medio della carne stabilito dalla Commissione degli esercenti macellai è di L. 2 15 il chilogramma.

Industria torinese. — Abbiamo annunziato che il signor Benedetto Giffredo, detto Rinaldi, avrebbe fatto provare da distintissimi artisti di Torino i suoi stromenti ad arco che manda all'Esposizione di Vienna.

L'esperimento ebbe luogo, secondo quanto era stato detto, ieri all'una pomeridiana, nel Liceo musicale, e siamo lieti di dover registrare che riuscì a meraviglia; che artisti ed uditori intelligentissimi proclamarono quegli istrumenti d'una eccellenza lodevolissima.

Godiamo che anche questo ramo d'industria attecchisca e prosperi presso di noi.

Corso piazza d'Armi. — Siamo informati che a motivo della persistente freschezza dell'atmosfera il concerto di musica che negli altri anni in questa stagione ivi principiava dopo le ore 6 continuerà per la prossima domenica ad aver luogo per le ore 5.

Concerti di musiche militari. — Domenica 11, a mezz'ora dopo il mezzodì, nel giardino Reale, corpo di musica della Legione Allievi Carabinieri.

Alle ore 3, nel giardino della Cittadella, corpo di musica del 30° reggimento fanteria.

Alle ore 5, in piazza d'Armi, corpo di musica della guardia nazionale.

Teatri. — Ieri sera si rappresentò al Carignano da dilettanti filodrammatici un nuovo dramma del sig. A. Righetti, anch'egli dilettante, intitolato: *La colpa di un padre*, e piacque discretamente. Il pubblico che era piuttosto numeroso, chiamò l'autore cinque volte alla scena. Gli attori fecero come ponno fare i dilettanti ed ottennero anch'essi applausi.

Domani alle 2 pom. gran concerto popolare di musica classica al Vittorio Emanuele. Sappiamo che la vendita dei biglietti procede speditissima e si prevede una piena immensa.

Quest'oggi al D'Angennes si apre l'esposizione della celebre città di Pompei scavata dopo 1800 anni e riprodotta al naturale col nuovo sistema della fotoscultura ossia fotografia a rilievo che dà effettivamente lo stacco degli oggetti. Vedesi pure la grande eruzione del Vesuvio del 25 e 26 aprile 1872. Biglietto d'ingresso: il giovedì lire 1, negli altri giorni cent. 50. Visibile dalle ore 8 alle 11 della sera.

Giuoco del pallone. — Domani, domenica, alle ore 4 1/2 pom., avrà luogo una grande *partita di sfida*, combattuta dai sig. Roberti, Ziotti e Mantellini contro i sig. Fruliani, Vanni e Massai.

Questa rappresentazione è a beneficio del pallonaio sig. Gigi Ravanelli.

Morti denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 8 maggio 1873.

Falcetti Giuseppa, d'anni 50, di Bardassano, vellutiera — Cominatti Giorgio, id. 71, di Carignano, panattiere — Rodina Angelo, id. 19, di Torino, negoziante — Pia Luigia nata Clerico, id. 75, d'Asti, possidente — Re Marianna nata Totti, id. 64, di Ala — Accomazzo Giuseppa nata Brossa, id. [illegible], di Ferrere — Giustetti Maria nata Cerutti, id. 84, di Carmagnola — Più 5 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 9 maggio 1873.

Maschi 9, femmine 10 — Totale 19.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 274 sul livello del mare.

9 maggio 1873.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosf.
6 ant.	730,1	+ 9,2	5,2	61	15° 17'	N E d.	n. p. s.
9 ant.	731,1	+ 14,9	5,9	42	15° 14'	E d.	n. ser.
12 m.	730,8	+ 17,9	3,8	25	15° 21'	N E d.	copert.
3 pom.	731,4	+ 18,9	5,4	36	15° 19'	N E d.	copert.
6 pom.	729,7	+ 16,4	5,8	38	15° 16'	E d.	n. p. s.
9 pom.	733,8	+ 15,2	5,0	39	15° 16'	S d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 8 2; massima + 19.5

Acqua caduta mill. 0.0

Minima della notte del 10 + 9 5

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 11 maggio 1873.

Nascere del **Sole**, ore 4 57 Passaggio al meridiano, ore 12 15 — Tramonto 7 35

Nascere della **Luna** 5 44 sera

Passaggio al meridiano, ore 11 51 sera

Tramonto, ore 4 25 matt.

Giorno della Luna 15°.

	Ora del nascere	Ora del passaggio al meridiano	Ora del tramonto
Mercurio	4 10 m.	10 41 m.	5 14 s.
Venere	4 16 m.	11 35 m.	6 55 s.
Marte	5 48 s.	11 1 s.	4 19 m.
Giove	11 36 m.	6 41 s.	1 50 m.
Saturno	0 45 m.	5 53 m.	10 1 m.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta dell'8 maggio.

Presidenza del Presidente **Biancheri**

La seduta è aperta alle ore 2 30.

La tribuna diplomatica è affollatissima. Vi si scorgono il sig. Fournier, ambasciatore francese, l'incaricato d'affari della Prussia ed altri membri del corpo diplomatico. Vi sono anche molte signore.

In tutte le persone riunite nell'aula, si vede una commozione insolita.

Attendesi con molta curiosità che l'on. Minghetti incominci il suo discorso.

Vari deputati si avvicinano all'oratore. Fra essi si notano molti deputati di sinistra, tra' quali l'on. Nicotera.

Minghetti dichiara che non si perderà in digressioni e lungaggini. Esso ha l'abitudine di tenersi strettamente all'argomento. Gli oratori precedenti adoprarono molte parole in vane indagini. Fu detto che noi non abbiamo ancora dichiarato quali siano le nostre idee, che il nostro programma è dubbio.

Fummo accusati di abbandonare le armi sul più bello del cimento e invece di dediti a reprimere gli abusi del clero ci si dipinge quasi come iniziatori di un movimento neo-cattolico e conservatore.

Mi spiego.

Si presentano gli onor. Pecile, Corbetta, grandi ammiratori ed encomiatori del sistema giurisdizionale.

Facciamoci un'idea chiara di esso.

In varie parti d'Europa esiste, ma con diversa forma.

L'oratore parla quindi a lungo, esaminando i varii modi, con cui viene applicato questo sistema nei diversi paesi.

Lo definisce come impossibile ad applicarsi in paesi dove è vivo e compreso il principio di libertà.

L'on. Casalini — continua l'oratore — citò la Prussia e le sue leggi confessionali.

Se il principe di Bismark lo avesse udito si sarebbe meravigliato non poco della parte che gli assegna l'on. Casalini.

Combatte come inopportuna e come inesatta una tale citazione.

Se volete imitare la Prussia — dice l'oratore — dovete dichiararvi pronti a seguirla in questo vostro divisamento sino alle sue ultime conseguenze.

Molte cose mancano in Prussia, che noi pure abbiamo, per esempio: non è là in vigore il matrimonio civile.

Le relazioni della religione con lo Stato sono ben diverse.

La Chiesa in Prussia dispone del braccio secolare, essa è considerata come un'istituzione dello Stato e viene aiutata dalla forza dello Stato a far rispettare i suoi procedimenti disciplinari. Se non siete pronti ad imitare in tutto la Prussia, allora non venite a proporci di eleggere soltanto una parte di un sistema che non collegata alle altre e come risultante da una unica armonia non sarebbe effettuabile (*Bravo!*).

L'oratore fa notare come in Francia gli eccessi dei giacobini dessero appiglio ad una grande reazione di clericali, che sono i nostri nemici.

L'on. Corbetta ci ha domandato quale sia il nostro pensiero, la nostra esplicita opinione.

Noi siamo fedeli al pensiero che prevalse sull'incominciare del Regno d'Italia.

Noi adottiamo ancora e riconosciamo per nostra la formola di Cavour: *Libera Chiesa in libero Stato.*

Io so di certo che Cavour sperava che sarebbero col tempo prevalse al Vaticano le idee di progresso e di libertà e che il Papa avrebbe rinunziato al suo dominio temporale.

Però colla sua gran mente e colla sua grande esperienza politica, quell'autore del risorgimento italiano, prevedeva tutto.

Diceva che, quand'anche al Vaticano si fossero mostrati ostinati, gli Italiani, una volta entrati a Roma, avrebbero proclamato la separazione della Chiesa dallo Stato.

Parlarono i preopinanti di confusione fra le due potestà, la potestà religiosa e la potestà civile, misero innanzi il pericolo di un conflitto fra di esse.

Lo Stato ha però il diritto di far leggi.

Di fronte al diritto individuale vi è il diritto d'associazione.

Vogliamo una legge per cui venga tradotto in pratica questo concetto.

Risponderò adesso all'onorevole Carutti. L'oratore fa qui una vivace pittura del sistema inglese ed americano. Osserva, con molta sobrietà e con molta eleganza, le forme che in Inghilterra, in America e nel Belgio piglia il concetto di separazione fra la Chiesa e lo Stato. I briosi paragoni dell'oratore sono ascoltati con molta attenzione ed accolti con applausi.

Parla dell'ordinamento della proprietà. Dice che i così detti benefizi ecclesiastici debbono oggi modificarsi. La modificazione, del resto, si verrà effettuando da sè.

Lo Stato non deve prendere alcuna parte nella riforma della Chiesa.

A noi incombe di rispettare e di far rispettare il diritto individuale.

Credo a questo modo di veder dissiparsi le nubi, che adombravano l'orizzonte.

Vogliamo che tutti godano eguali diritti, vogliamo tutte le libertà politiche, economiche, religiose; ragioni di opportunità possono indurci a differire l'attuazione di tali idee, ma non vi rinuncieremo giammai.

Non permettiamo che altri ci metta in considerazione come di aggregatori di un partito neo-cattolico, mentre noi siamo i difensori del vero partito liberale. (*Bravo*).

Dirò adesso brevi parole intorno alla legge.

In alcuni punti vi è un generale accordo, come nella soppressione della personalità civile, nell'abolizione della mano morta, nella trasformazione della proprietà. Vi sono terre che rimangono sterili per difetto di capitale e che attendono una mano che le fecondi. (*Bene*).

Il Comitato a maggioranza riconobbe imprudente adesso la semplice applicazione delle leggi emanate nel 1866-67.

Si richiedono ora alcuni temperamenti adatti alla situazione politica, alle condizioni del paese, al diritto pubblico creato con la legge sulle guarentigie approvata il 13 maggio 1871.

Fin qui noi siamo d'accordo coll'onorevole Pecile, coll'onorevole Corbetta, ed anche con il partito ecclesiastico.

La sinistra riconobbe non essere opportuno il farne un caso fiscale.

Il Ministero e la Giunta proposero concordi due cose, sulle modificazioni da introdursi nacque il dissenso.

Bisogna non impedire alcun atto, non far vista che vogliasi impedire, per esempio, la elezione di un Pontefice di nazione straniera.

Tale è il concetto della legge sulle guarentigie.

---

dito dal capo-sezione delle verificazioni, il quale a suo tempo, a mezzo di ragionieri e computisti, verifica la esattezza dei versamenti del danaro ivi annotato.

Il detto archivio segreto si apre e si chiude con tre diverse chiavi alla presenza del sindaco locale, del prefetto e del direttore del lotto, e ciascuna di queste autorità deve ritirare e ritenere presso di sè una di dette chiavi.

L'uscio dell'archivio è inoltre munito di una cordicella addoppiata, i cui capi sono legati ad una lastra di metallo e fermati con ceralacca, sulla quale si imprimono tre bolli con tre diversi sigilli, di cui sono portatori il direttore del lotto, il sindaco ed il prefetto.

Per tal modo nessuno può aprire e tanto meno penetrare nell'archivio, ed avere fra le mani, dopo l'estrazione, il registro matrice colà rinchiuso, senza il contemporaneo intervento delle tre autorità premenzionate.

Eppure la frode non si poteva consumare senza avere fra le mani, dopo l'estrazione dei numeri vincitori, i tre registri, cioè quello rinchiuso nell'archivio segreto, quello custodito dal capo sezione e quello ritenuto dal banchiere.

Quindi taluno suppone che il tenente banco del giuoco nello scrivere i registri lasciasse alcune caselle vuote, cioè non scrivesse numeri, e scrivesse poi, dopo l'estrazione, i numeri vincitori tanto nel registro da lui ritenuto, quanto in quelli rimessi alla Direzione, introducendosi nell'ufficio di notte tempo mediante chiavi false e falsi sigilli, ovvero anche senza falsi sigilli potendo i bolli essere distaccati intatti, ed attaccati nuovamente mediante un lieve riscaldamento della lastra metallica su cui erano impressi.

Altri credono che il banchiere scrivesse i numeri giuocati non su tre registri soltanto, ma su cinque; che mentre in due dei medesimi non lasciava lacune, lasciasse caselle bianche negli altri tre; che mandasse i primi due registri completi alla Direzione, e poi, dopo l'estrazione, riempiti e completati gli altri registri coi numeri vincitori, a mezzo di qualche usciere od impiegato della Direzione, sostituisse i registri, per tal modo completati, a quelli già prima depositati, i quali quindi venivano subito distrutti.

E ciò dicono i fautori di questa opinione potersi fare sia mediante chiavi false dell'archivio, sia nell'occasione che si archiviavano i registri arrivati posteriormente alla estrazione per invio dei prefetti delle altre provincie, ovvero nel sabato seguente nella occasione in cui si riponevano nell'archivio i registri delle successive giuocate per la novella estrazione.

Altri sono di contrario avviso: reputano che il metodo delle chiavi false fosse troppo pericoloso, e che la sostituzione dei registri a matrice e copia si debba eliminare atteso il numero ingente dei quaderni di ciascun banco e specialmente dei banchi esistenti nelle città popolose: dicono che i registri formano un grosso volume e quindi essere molto difficile sostituirne una muta in modo clandestino, tanto più perchè gli uscieri sono più osservati quando escono dall'archivio con qualche oggetto, che non quando introducono roba nell'archivio medesimo.

Mettono essi perciò in campo una terza e più verosimile ipotesi: dicono cioè che il banchiere scrivesse soltanto i registri voluti dai regolamenti, lasciandovi però alcune caselle in bianco, che gli uscieri incaricati del lavoro materiale della divisione, numerazione, controllo, legatura, collocamento e rimozione dei registri, nei loro andirivieni per la sala dell'archivio segreto e dell'ufficio della verificazione e per altre camere avessero trattenuto e riposto fuori dell'archivio le matrici all'occasione della prima raccolta per introdurle poi riempiute ed adulterate all'evenienza della seconda raccolta, cioè quella che si fa all'arrivo dei registri dalle altre provincie.

Comunque sia passata la cosa, il fatto sta ed è che gli accusati presentando per mezzo di terze persone polizze del lotto, hanno incassate ingenti somme.

Essi dicono che le vincite sono state genuine; ma i sotterfugi adoperati nelle esazioni, il mistero con cui cercarono sempre di avvolgere ogni cosa, le molteplici contraddizioni in cui caddero, il loro contegno sospettoso in faccia a molte persone, le larghe mancie date per comperare il silenzio ed altre molte circostanze indussero l'Autorità giudiziaria ad ordinarne l'arresto ed a mandarli tutti davanti la Corte d'Assise, ad eccezione dell'Annoni Cesare, che dicesi essersi rifugiato in Isvizzera, senza punto poter aver seco tutto il danaro riscosso dal Governo, dappoichè egregia somma a lui appartenente fu sequestrata nel Banco Sconto.

Vedremo dal dibattimento come la causa si svolgerà, e se saranvi cose curiose, i nostri lettori verranno informati.

Curzio.

Nessuno qui, a destra ed a sinistra, non vuol certo dar vita nuova alle corporazioni religiose.

Casarini, rispondendo per un fatto personale, difende le sue idee. Ribatte il sistema di conciliazione politica seguito, da cui ha visto derivare fatali conseguenze.

Bonghi combatte le osservazioni di Casarini circa la conciliazione, spiegando le opinioni espresse in uno scritto. Constata i risultati molto favorevoli all'Italia prodotti dalla politica seguita; rileva i pericoli e i mali che ravvisa nel sistema radicale degli avversarii; e crede che la conciliazione debba farsi specialmente fra i cittadini e lo Stato.

Miceli combatte vivamente il progetto, che reputa fatale pelle concessioni che vede fatte al clericato. Disapprova il contegno del Governo verso il Papato, e lo trova non indipendente nè liberale. Vuole che non si transiga coi nemici dell'Italia e della civiltà, e che si applichi una politica italiana. Mostra i mali che vede nelle conciliazioni e nelle alleanze, che crede tentate coll'autorità ecclesiastica.

Massari discorre in contrario senso, chiarendosi sempre amico d'ogni libertà. Riservasi sul voto alla legge. Constata come il patriottismo e l'assennatezza del popolo romano, che non reagì contro gli oppressori, e la saviezza del Governo abbiano reso facile il cambiamento delle istituzioni e agevolato l'andamento soddisfacente della cosa pubblica. Espone i frutti raccolti dalla politica savia e moderata, che fu seguita. Affaccia i pericoli che deriverebbero dal sistema contrario.

La seduta è sciolta.

FRANCIA.

Un telegramma particolare del *Times* da Parigi, 5, annunzia che la inchiesta delle Camere di commercio per i trattati anglo-franco, e franco-belga, è terminata. Ogni Camera di commercio proporrà delle modificazioni secondo il suo avviso alla Commissione parlamentare di Versaglia, e questa, dopo di avere preso nota delle idee del Governo, farà la sua relazione in proposito. La maggior parte delle Camere di commercio, fra le altre quelle di Lione e di Rouen, sono decisamente ostili ai trattati.

Leggiamo nel *XIX siècle*:

« Sappiamo che la questione degli zuccari, così vivamente discussa, e che l'Assemblea aveva lasciata in disparte per andarsene in vacanza, ha ricevuto testè una soluzione temporaria. È noto che in questi ultimi tempi si erano aperte in Parigi delle conferenze fra i rappresentanti delle potenze contraenti nella convenzione del 1864. Da queste conferenze nacque una nuova convenzione, firmata ieri l'altro, che ha per iscopo di prorogare lo stato attuale delle cose fino a che non sia spirato il termine della convenzione del 1864, vale a dire ancora per circa diciotto mesi. »

SPAGNA.

La *Gaceta* di Madrid pubblica nel suo numero del 3 corr. un indirizzo del potere esecutivo agli elettori, che saranno presto chiamati alla costituzione della nuova Assemblea. Da questo lunghissimo documento togliamo i brani seguenti:

Allorchè si giunge nelle alte regioni del potere non si tarda a scoprire che il regime costituzionale si è, in Ispagna, corrotto fin nelle sue radici, per le falsificazioni e gli inganni introdotti nelle elezioni.

Il Consiglio dei ministri consacrava tutte le sue cure a designare i suoi candidati come si trattasse di proprii dipendenti; i governatori ricevevano la consegna e la portavano nei distretti elettorali; il santo ministero della giustizia era convertito in un'agenzia di votazione; il budget messo a contribuzione; l'amministrazione pubblica trasformata in una macchina di guerra, e il regime delle nostre elezioni era diventato uno scandalo così grande, e la mania di pervertirlo un uso talmente radicato, che gli stessi falsificatori tradizionali dovettero scomparire in quel giorno in cui si aprì l'èra della verità e della sincerità nell'espressione del suffragio delle popolazioni.

È necessario ed indispensabile di purificare il regime elettorale. Il miglior mezzo di arrivare a questa purificazione si è di obbligare i pubblici funzionari a cessare dal considerarsi come agenti intermediarii per accaparrare dei voti. I governatori in ispecial modo non devono più considerare la loro amministrazione come un'agenzia ministeriale. Tutto all'opposto di quanto si è fatto sino ad ora, è necessario che ogni impiegato dipendente dal Governo procuri con tutto lo zelo ed energia di garantire la libera espressione di tutte le opinioni e l'indipendenza del suffragio di tutti i cittadini.

— *L'Impartial des Pyrénées et des Landes* dice che il maresciallo Serrano corse dei grandi pericoli nella sua fuga da Madrid. Egli dovette passare cinque giorni nascosto nell'ambasciata d'Inghilterra, e camuffarsi da perfetto inglese: colletto alto, mustacchi rasi, favoriti enormi. Per maggior sicurezza, l'ambasciatore condusse il maresciallo fino a Santander, dove s'imbarcò su un piccolo battello a vapore.

GERMANIA.

Sul bilancio di previsione della guerra pel 1874 la *Spenersche Zeitung* reca i seguenti particolari:

Il bilancio pel 1874 ammonta in redditi ed in ispese a 90,693,213 talleri (127,719 talleri più che nel 1873), delle quali 79,557,214 di spese ordinarie e 435,000 di spese straordinarie. (Il saldo forma la parte della Baviera). Il totale delle spese ordinarie è superiore di talleri 712,719 a quello del 1873. Quest'aumento di spese si spiega dalla necessità di meglio provvedere all'alimentazione ed all'abbigliamento dell'armata. Ne risulta che l'organamento dell'artiglieria massimamente sarà di molto modificato. Innanzi l'ultima guerra, l'artiglieria prussiana era organizzata in modo che ad ogni corpo d'armata era attaccato un reggimento d'artiglieria di campagna, composto di tre distaccamenti a piedi di quattro batterie ognuno, e d'un distaccamento a cavallo di tre batterie. In tempo di pace le batterie avevano quattro cannoni e 6 in campagna; l'artiglieria d'un corpo contava dunque 90 bocche a fuoco che generalmente si riducevano a 84, pel fatto che una delle batterie a cavallo era attaccata alla divisione di cavalleria indipendente dal corpo.

Le esperienze della campagna hanno fatto sentire la necessità di aumentare l'artiglieria di due batterie per corpo, e si discusse la questione di sapere se non si potesse coprire l'eccedente di spesa con ridurre il numero delle batterie a cavallo, il cui annuo mantenimento oltrepassa di 5000 talleri quello delle batterie a piedi, ma si rinunziò a questo espediente, visto i numerosi casi in cui le batterie a cavallo colla rapidità dei loro movimenti contribuirono ai successi dell'ultima campagna. L'aumento dell'artiglieria richiede dei notevoli cangiamenti nell'organizzazione di quest'arma. Atteso la impossibilità di collocare più di quattro batterie sotto la direzione di un capo di distaccamento, l'aumento di due batterie ha per conseguenza la creazione di un nuovo distaccamento per corpo. La direzione, l'istruzione tattica e l'amministrazione, essendo pure difficili, è sembrato impossibile di riunire d'ora innanzi 17 batterie in un reggimento, per cui l'artiglieria da campagna e di ogni corpo sarà divisa in due reggimenti, l'uno dei quali si comporrà di due distaccamenti a piedi ed un distaccamento a cavallo di 3 batterie, l'altro di due distaccamenti a piedi di quattro batterie. Oltre i capi di distaccamento si nominerà in tempo di pace per l'artiglieria di ogni corpo almeno un ufficiale di stato maggiore, ma sarà cassata dal bilancio la paga dei capitani di terza classe.

Infine il bilancio dell'artiglieria è sensibilmente modificato per la diminuzione dell'effettivo delle batterie di campagna di due sotto ufficiali e di quattro soldati, mentre che quello delle compagnie d'artiglieria a piedi, dalle quali 25 contavano 146 e 51 cento teste è fissato a 119 uomini in media. L'effettivo all'artiglieria è dunque aumentato di 2369 uomini, e per non oltrepassare l'effettivo legale in tempo di pace, l'infanteria è stata ridotta d'altrettanto. Queste modificazioni non sono che provvisorie ed i posti sono occupati da ufficiali nominati *ad interim* finchè il *Reichstag* abbia dato il suo consenso. Le spese della riorganizzazione ammonteranno a 430,000 talleri per tutta l'armata tedesca.

La viennese *Neue Freie Presse* dice, avere da buona fonte che il ministro Roon non conserverà la presidenza del Ministero prussiano, altrochè fino al prossimo autunno. La ragione del suo ritiro sarebbe quella del non volersi prestare alla riforma della Camera dei signori.

Il *Magdeburger Correspondenz* scrive che il comandante generale del 4° corpo, generale von Blumenthal, è stato destinato a rappresentare la Germania, come inviato straordinario all'incoronazione del Re di Svezia che ha luogo il 12 a Stockolm.

La *Deutsche Presse* parla di un'agitazione che esisterebbe negli operai addetti alle officine di ferro delle provincie renane che sarebbe provocata dalla democrazia socialista. Questa agitazione potrebbe essere foriera di scioperi.

Son vicine a conclusione le trattative del Governo coll'Italia sul trattato postale.

RUSSIA.

Il *Times* pubblica il seguente dispaccio da San Pietroborgo, di cui lo stile misterioso sembra indicare siasi scoperto un gran complotto, intorno al quale naturalmente non si hanno informazioni positive:

« *San Pietroborgo*, 19 *aprile*.

« Circola una voce terribile. Non si sa ancora per quale misterioso motivo, il gran ballo che doveva aver luogo al palazzo di estate per festeggiare l'imperatore Guglielmo, fu aggiornato. San Pietroborgo ricusa di prestar fede a quanto si va vociferando intorno a questa sospensione, fintantochè non si abbia qualche conferma officiale in proposito. »

I giornali tedeschi, pur continuando a pubblicare lunghe descrizioni delle feste officiali, nulla dissero finora intorno a quest'affare.

ESPOSIZIONE DI VIENNA.

Leggesi nella *Gazzetta dell'Esposizione internazionale* in data del 4:

La tassa d'ingresso all'Esposizione fu ridotta a 2 fior. Da domani cominciano ad aver validità anche biglietti d'ingresso settimanali al prezzo di 5 fiorini. Questi biglietti muniti di sette *coupons* non devono servire esclusivamente in modo che il possessore visiti l'Esposizione per sette giorni di seguito, ma si possono usare contemporaneamente per più persone, imperocchè il cassiere distacca dal relativo biglietto tanti *coupons* quante sono le persone che entrano, e seguita così sino all'ultimo *coupon*.

I *coupons* non distaccati dal cassiere in persona non hanno alcun valore.

Siccome in onta a tutti gli sforzi fatti non fu possibile di ultimare quanto occorreva per l'Esposizione artistica, si dispose che il relativo riparto venga aperto al pubblico non prima del giorno 15 corrente.

Il primo furto commesso nel Palazzo industriale fu quello d'una cassa appartenente alla galleria 86, del riparto tedesco, che le guardie di sicurezza rinvennero vuota fuori del Palazzo industriale con manifesti segni che i ladri avevano impiegato diversi stromenti per forzarne l'apertura ed esportarono tutto il contenuto, meno un piccolo involto. Il danneggiato è il sig. Giovanni Eck, della Baviera, fabbricatore di stivali da donna.

CRONACA NERA

Ieri mattina moriva d'apoplessia, in una camera dell'albergo della Fucina, il sig. Arditi Felice, d'anni 65 circa, farmacista, da Fontanetto.

— Stamane un operaio della fonderia Poccardi, all'*Aurora*, a nome Mautino Giuseppe, d'anni 48, battendo col martello sopra la aletta d'una granata rotta per farne uscire la poca polvere che conteneva, questa ad un tratto prese fuoco e nello scoppio una scheggia andò a ferirlo gravemente nell'avambraccio destro, dimodochè trasportato all'ospedale Mauriziano dovette subire l'amputazione del membro offeso.

— Gli arrestati furono tredici fra cui otto donne.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 9 maggio.

CAMERA DEI DEPUTATI
Prima seduta.

Mentre si stava per aprire la seduta il fulmine scoppiò sopra il palazzo di Monte Citorio andando a colpir la piccola torre posta a destra del palazzo e torcendo l'asta del parafulmine collocato su essa. Nessun altro guasto hassi a lamentare.

Mancini interroga sui conflitti amministrativi e giudiziari, rilevando gl'inconvenienti ed i danni che derivano dalla difettosa organizzazione del Consiglio di Stato. Sollecita la presentazione di un progetto che li rimuova ed istruzioni ai prefetti perchè contribuiscano a farli sparire.

Lanza conviene nella necessità di riforme per far cessare o almeno diminuire i molto lamentati conflitti. Ne accenna alcuna, come il parere preventivo ed obbligatorio pei prefetti dei Consigli di prefettura, quindi l'appello del prefetto al Ministero prima di decidere. Riferendo alcuni dati di fatto, dichiara che farà studiare la questione per presentare un progetto e dare le istruzioni necessarie alle autorità amministrative, onde togliere gli attriti nocivi e gl'inconvenienti, dei quali non ebbe prima d'ora richiami.

Peruzzi, appoggiando l'istanza di Mancini, osserva trattarsi di riforme fondamentali, non di semplici temperamenti di modalità, riservandosi di presentare, occorrendo, un progetto con Mancini.

L'interrogazione è esaurita.

Seconda seduta.

Continua la discussione generale sullo schema di legge relativo alla soppressione delle corporazioni religiose della città e provincia di Roma.

Il ministro degli esteri rispondendo ad alcuni oppositori della legge, dimostra come il Governo mantenga con il progetto presentato i suoi impegni e le sue promesse a riguardo della libertà della Chiesa cattolica, mantenendo insieme nella loro integrità i principii di libertà ed i diritti dello Stato conformemente alle ragioni della civiltà e dei tempi.

Billia A. rileva non avere il Ministro risposto su tutti i punti. Combatte il progetto, trovandovi concessioni eccessive al clericato, specialmente ai generali.

Berti Domenico appoggia il progetto, e confida che gli amici, a cui fa appello, saranno tutti concordi nel votarlo e scostarsi dalle proposte che facciano deviare dal sistema finora seguito.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Aja, 8 maggio.

Un dispaccio di Thiers a De Gabriac, ministro di Francia, nel quale dà assicurazioni amichevoli, dice che la Francia si mostrerà sempre amica dell'Olanda, sia che l'inviato accinese venga o no in Francia. Desidera personalmente il successo della seconda spedizione contro gli Accinesi.

Firenze, 9 maggio.

La Banca Nazionale ha rialzato l'interesse sulle anticipazioni al 6 0[0.

Madrid, 8 maggio.

La sconfitta di Dorregaray è confermata ufficialmente.

Il treno di Badajoz ed il corriere di Andalusia ieri furono arrestati e derubati. Assicurasi che Novillas riparte per la Navarra, conducendo nuove truppe.

Bilbao, 8 maggio.

Le bande di Campo e Gomez furono sconfitte, lasciando molti morti e prigionieri. Credesi che il cabecilla sia morto.

Pietroburgo.

L'imperatore di Germania è partito per Konisberga, ed arriverà domenica a Berlino.

Cristiania, 8 maggio.

Lo Storthing respinse la convenzione monetaria scandinava con 58 voti contro 51.

Vienna, 9 maggio.

La *Nuova Stampa* annunzia che il principe del Montenegro arriverà a Vienna il 24 maggio per visitare l'Esposizione e trattare della costruzione di una strada dalla Dalmazia al Montenegro. Incontrerà a Vienna il principe di Serbia.

Vienna, 9 maggio.

Nelle sedute delle due Delegazioni si stabilì l'accordo circa tutti i bilanci, ad eccezione di due capitoli. In uno, che si riferisce al bilancio straordinario della guerra, la Delegazione austriaca accordò la fabbricazione di 75 mila fucili sistema *Werndl*, mentre la Delegazione ungherese accordò soltanto una spesa per 50 mila fucili.

L'altro capitolo si riferisce alle spese fatte nel 1870-71 pei confini militari, pelle quali la Delegazione austriaca, contrariamente alla Delegazione ungherese, ricusa l'indennità. Una seduta comune delle due Delegazioni è dunque necessaria per appianare le divergenze.

Vienna, 9 maggio (o. 1 1[4 p.).

Tutti gli affari di Borsa sono completamente sospesi. Ignorasi quando si riprenderanno.

Ore 2,30. — Chiusura ufficiale. — Mobiliare 315; Rendita, oro 72.80; carta 69,50; Cambio su Londra 108,90, 109,15; Cambio su Parigi 42,70, 42,80; Napoleoni 8,72.

Nuova-York, 8 maggio.

Le notizie della Luigiana sono cattive. Il governatore Kellog telegrafò a Grant che temesi una rivoluzione e l'anarchia. Truppe furono spedite a Martinswille per reprimere i disordini. Sherman telegrafò a Kellog che il Presidente opporrà una politica aggressiva.

Colonia, 9 maggio.

La *Gazzetta del Popolo* pubblica una circolare firmata da tutti i vescovi riuniti a Fulda, esortando specialmente alle preghiere.

Vienna, 9 maggio.

La sospensione degli affari di Borsa è provocata dalla situazione interna della Borsa, essendo scossa la fiducia dei possessori di titoli. Le condizioni pecuniarie sono momentaneamente favorevoli. Il pubblico accorre in massa come compratore negli uffici di cambio. Intavolaronsi trattative fra la Borsa, diverse Banche ed il Governo per evitare ulteriori calamità.

Vienna, 9 maggio.

Stassera si tenne una riunione di banchieri e rappresentanti di Banche per scongiurare la crisi della Borsa. Si decise di fissare i corsi di compensazione, onde evitare le vendite per via esecutiva. Per facilitare la proroga dei pagamenti venne aperta immediatamente una sottoscrizione, che diede 12 milioni.

Il Commissario imperiale fece travedere che il Governo darà il suo appoggio.

[illegible]

Il *Messaggiere Torinese* annunzia che pubblicherà il resoconto dei dibattimenti del processo che oggi stesso incomincia alla nostra Corte d'Assisie contro i quattro impiegati del lotto, di cui si discorre nella odierna appendice di questo stesso giornale.

Il suddetto *Messaggiere* ha aperto un abbonamento cominciando dal primo giorno fino alla fine del processo, al prezzo di una lira.

Notizie Commerciali

Previsioni pel raccolto 1873

Riportiamo qui appresso il riassunto delle notizie, trasmesse dalle prefetture al Ministero d'agricoltura e commercio, circa le produzioni agricole del Piemonte.

Alessandria. — I seminati, massime il frumento, promettevano bene; ma il freddo recente li ha compromessi, sopratutto nei circondari d'Alessandria e di Novi. I frumentacci però dei circondari di Casale e di Acqui sono, in generale, più soddisfacenti, e nel circondario di Tortona, migliori, facendo sperare un raccolto maggiore di quello dell'anno decorso. Le brine nocquero molto alla foglia del gelso, meno ai vigneti.

Novara. — La brina del 27 e 28 non recarono alcun danno ai seminati, e pochissimo alle viti; ma danneggiarono sensibilmente gelsi, frutti ed erbe.

Torino. — I frumenti si presentano sotto un buonissimo aspetto. Ma il freddo riuscì dannoso alla segala; meno però alle viti e alla foglia del gelso.

Cuneo. — La molta neve ultimamente caduta e i freddi poco nocquero alle viti della collina, ma moltissimo a quelle della pianura; danneggiarono alquanto i fieni e i trifogli, massime la foglia del gelso dei luoghi piani, gli alberi fruttiferi e gli erbaggi; e minacciarono l'abbondante messe dei cereali.

Cereali. — Sempre la stessa fermezza di prezzo in Francia. A Parigi, 8, le farine in rialzo: 8 marche a L. 74 75; superiori a 73 75.

Marsiglia, 7, mercato attivo, prezzi in rialzo. Venduti 15,650 ett. di diversa qualità, fra cui: Spagna bianco 12[124 a 41 50; Burgas 12[123 a 40; Irka Odessa 121[117 a 39; Richelle rosso 130[126 a 44 75.

Il tutto per 160 litri, sc. 1 0[0.

Mercato di Torino *del 10 maggio.*

FORAGGI. — Il fieno si è pagato cent. 85, la paglia cent. 70 per mir. dazio compreso.

Borsa di Genova. — 9 maggio.

La Rendita a 73 30.
Azioni Banca Nazionale a 2435.
Il Mobiliare a 1151.
Le Meridionali a 464.
Le azioni Regia Tabacchi a 917.
Azioni ferr. Romane a 114.
Francia breve lettera a 114 20, danaro a 114.
Londra a vista lettera 28 03, danaro 29 04.
Marenghi a 22 83, 22 85.
Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano. — 9 maggio.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	73 25
» » fine mese	73 30
Prestito nazionale 1866	72 40
» » stallonato	68 —
Azioni Banca nazionale	2445 —
» Banca Lombarda	766 —
» Banca Veneta	291 —
» Banca di Torino	848 —
» Banca generale	562 —
» Banca di Costruzione	556 —
» Banca Industriale	272 —
» Banca Credito Milanese	261 —
» Banca Italo-Germanica	— —
» Banca Cotonificio	306 —
» Banca Lanificio	265 —
» Regia Tabacchi	916 —
» Ferrovie Meridionali	465 —
» Ferr. Romane	115 —
Obbl. Ferr. Meridionali	223 —
» Ferr. Romane	198 —
» Ferr. Sarde	224 —
» Regia Tabacchi	555 —
» Beni Demaniali	521 —
» Ecclesiastiche	85 1[4
Boni ferrovie Meridionali	569 —
Cambi sopra Francia a vista	115 1[2
» Londra a tre mesi	28 77
» Francoforte a tre mesi	244 —
» Vienna a tre mesi	259 —
I pezzi da 20 fr.	22 95
Sconto 4 1[2 per 0[0.	

	Firenze, 8	9
Rendita al 5 0[0	73 40	73 15
Oro lettera	23 11	23 36
Londra lettera	28 95	28 74
Cambio su Parigi	114 75	114 —
Prestito Nazionale	73 —	73 —
Obblig. Tabacchi	— —	— —
Azioni Tabacchi	917 —	916 —
Banca Nazionale	2470 50	2447 50
Az. ferr. Merid.	485 —	484 50
Obblig. »	224 —	223 —
Buoni »	— —	— —
Banca Toscana	1725 —	1723 —
Credito mobiliare	1157 —	1151 25
Italo-Germaniche	547 —	549 50
	Parigi, 8	9
Nuovo Prestito	88 62	88 60
Rendita francese	54 22	54 40
Rendita Italiana	63 75	63 35
F. Lombardo-Venete	441 —	438 —
Obblig. idem	— —	— —
Banca di Francia	4180 —	4165 —
Ferr. Romane	100 —	97 —
Obblig. idem	170 50	171 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	— —	182 —
Obbl. ferr. Merid.	192 75	194 —
Cambio sull'Italia	13 1[2	13 1[4
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obb. regia Tabacchi	480 —	480 —
Azioni regia Tabacchi	818 —	820 —
Prestito	86 42	— —
Londra a vista	25 39	25 41
Aggio dell'oro	4 3[4	4 3[4
Consolidati Inglesi	93 1[2	93 1[2
	Berlino, 8	9
Austriache	203 1[4	201 —
Lombarde	116 1[4	115 —
Mobiliare	193 1[4	190 1[2
Rendita Italiana	61 1[4	60 3[8
	Londra, 8	9
Consolidato Inglese	93 1[2	93 1[2
Rendita Italiana	62 7[8	62 1[2
Spagnuolo	20 1[4	20 1[4
Turco	54 1[4	54 1[2

Nuova York, 8. — Oro 117 1[4.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

10 maggio 1873. — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 0[0 C. del matt. in con. 70 83 77 73 89 85 80 78 (70 80) 70 80 85 (70 80), in liq. 70 83 80 70 68 68 70 75 80 70 70 70 70 78 83 p. 31 maggio.

Corso legale 70 80.

Azioni Cred. Mobil. C. del matt. in liq. 1141 1135 1137 p. 31 maggio.

Az. N. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 890 50.

Az. Ban. di Torino. C. d. m in liq 845 50 845 847 844 50 843 50 841 50 842 843 842 845 846 p. 31 magg.

Az. ferr. Romane. C. del m. in liq. 113 50 112 50 p. 31 maggio.

Obbl. ferr. Romane. C. d. m. in con. 195 50 50 197 194.

Pezzi d'oro da L. 22 97 a 23 01.

N.B. Il Consolidato Italiano 5 0[0 è quotato a cominciare da oggi sino alla fine del corrente mese senza la cedola semestrale scadente al 1° luglio.

CAMBI	a vista den.	lettera	per 3 mesi den.	lettera
Svizzera(*)	114 60	114 80	— —	— —
Francoforte	—	—	244 —	244 50
Lione(**)	114 30	114 60		
Londra (***)	— —	— —	28 80	28 87

(*) Sc. 6 p. 0[0, (**) id. 5, (***) id. 4.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
10 maggio 1873.

Rendita: corso legale, ribasso L. 2 35 sulla borsa precedente.

La settimana chiude colla stessa incertezza che constatammo negli scorsi giorni. Sin da ieri sera i principali mercati Italiani non cessero sulle notizie di Roma, e stamane noi pure fummo assai deboli. La Rendita toccò in principio di borsa i prezzi di 70 68 cont. ex coupon, e chiuse a 70 80 fine relativamente migliore. Le az. Banca Naz. trattate a 2480, e le Mobiliari con pochi affari, a 1140. Piuttosto deboli le Banco Sconto oscillarono sui premi di 819 1[2 820 e le Torino si mantennero a 843 846.

Le obblig. ferr. Romane offerte non trovarono compratori che a 195 195 1[2 e le az. relative chiusero a 113 114.

Oro sostenuto a 23.

Condizione Pubblica delle Sete di Torino
Bollettino del 9 maggio 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	6	404 43
Trama	»	» »
Greggia	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	6	404 43

Totale del mese a tutt'oggi Colli 89.
Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872
Bollettino del 9 maggio 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	5	450 75
Trama	5	103 69
Greggia	12	843 91
Articoli diversi	»	» »
Totali	22	1398 75

Totale del mese a tutt'oggi Colli 170.
Chilogrammi 12,998 50.
Il direttore gerente A. Bertone.

Lione, 9. — Affari in sete stentatissimi. Le notizie sul raccolto dei bozzoli sono contraddicenti.

Oggi passarono alla Condizione:

	Francia e Italia		Asiatiche	
Organzini	Balle	19	Balle	12
Trame	»	19	»	13
Greggie	»	9	»	24
Pesate	»	2	»	29
Totale	Balle	49	Balle	78

Peso totale, chilog. 5,786.

TEATRI

Balbo (ore 8 1[4) — Opera: *Jone*; Ballo: *Le nozze di un Guardacoste.*

Rossini (ore 8 1[2) — Opera: *La Sonnambula.*

Alfieri (ore 8) La drammatica compagnia G. Bardi rappresenta: *L'uomo della Gabbia.*

Negozio e Fabbrica di MOBILI

Assortimento di mobili e di tappezzerie in stoffa in ogni genere; angolo delle vie Accademia Albertina e S. Lazzaro, di **Pellegrino Giuseppe.** 332

Da vendere

in Avigliana, casa mobigliata con giardino e vigna attigua, aria salubre e vista estesa. Per trattative dirigersi alla signora vedova Rosa, via Cernaia, 32, piano 3°. 401

Da Vendere

Villeggiatura con strada carrozzabile, sulle fini di Castiglione e San Mauro Torinese, composta di casa civile e rustica, cappella, pozzo d'acqua viva, tre cisterne, ampio giardino e beni annessi, del quantitativo di ettari 14, are 82, pari a giornate 39, 15, 7.

Recapito al notaio Vaccarino, via Basilica, n. 1. 459

Da Vendere

per causa di partenza

al prezzo di lire 9300

Palazzina di campagna, sita in Villastellone, distante soli 3 minuti dalla stazione; composta di 20 membri ammobigliati, cantina coi vasi vinari; serra e tettoia con attrezzi di campagna e bigattiera, pozzo d'acqua viva e giardino a fiori, frutta, viti ed orto. Il tutto cinto da muro.

Recapito dal sig. Scaglia, parrucchiere, via Po, N. 46. 424

Alloggio di 7 camere da subaffittare pel luglio prossimo, in Piazza Castello, N. 26, piano 3°. 462

Da affittare al presente

UNA CASA DI CAMPAGNA, composta di 10 membri civilmente mobigliati, con giardino a fiori ed a frutta, in Val Salice, distante un quarto d'ora dal ponte di ferro.

Recapito dal portinaio del ponte in ferro. 464

Casa di campagna

sui colli di Cavoretto, composta di N. 9 camere, con aia e giardino, esposta a mezzogiorno.

Dirigersi in via del Valentino, N. 3, piano 2°, uscio a sinistra.

Da affittare

pel prossimo giugno o da vendere il quartiere del Treno d'Armata nel borgo del Rubatto, dell'area di m. q. 5214, atto allo impianto di qualche stabilimento industriale, visibile tutti i giorni dal mezzodì alle due.

Recapito dal portinaio, strada della Brocca, N. 4 (Borgo del Rubatto). 343

Incanto di Mobili

Martedì, 13 corrente, ore solite, in un alloggio al piano primo, via Nizza, N. 27, si procederà alla vendita di una quantità di mobili, consistenti in sofà, sedie, sedioloni, armadi a specchio, letti in ferro e 2 bisolli in legno, il tutto per pronti contanti.

Torino, 8 maggio 1873.

455 Oggero Spirito estimatore.

INCANTO 448

Coll'opera del geometra Giovanni Angelo Guiozio, lunedì prossimo 12 andante maggio e giorni successivi, alle ore 9 antimeridiane, nel locale della **Birraria e Ristorante al Re di Prussia**, situato in questa città, via Ospedale, N. 14 e via Carlo Alberto, N. 20, casa Misoli, si procederà all'incanto delle merci ed effetti tutti esistenti in detto negozio e caduti nel fallimento di Giuseppe Franzoia.

Vendita di stabili

(2ª Pubbl.)

In Vercelli e nello studio del notaio sottoscritto, alle ore 10 antimeridiane di martedì 20 corrente mese di maggio, si procederà alla vendita volontaria, mediante pubblico incanto, della cascina detta **Boarone** e beni annessivi, in territorio di Vercelli, tutti irrigabili, della complessiva quantità superficiale di ettari 81 circa, pari a giornate 212.

Detta cascina coi relativi beni verrà esposta all'asta in un lotto solo e sarà deliberata al miglior offerente, sotto l'osservanza delle condizioni espresse nell'apposito avviso d'asta in data del 1° corrente mese, già affisso e pubblicato.

Vercelli, 2 maggio 1873.

Giuseppe Tarchetti not. coll.

1265

CAFFÈ BURLET DI SANITÀ

VINI DI SPAGNA in barilotti e bottiglie.

FOGLIE DI COCA di Bolivia.

DROGHERIA Arpesio, via Po, N. 31, Torino. 427

MAGAZZINO ALL'INGROSSO

DA CARTA E CANCELLERIA

di G. ABELLO e C.

TORINO — Via Finanze, N. 2, accanto all'Albergo Centrale — TORINO

Con Tipografia e Litografia, via Finanze, 5, piano terrreno.

Avendo dal 1° febbraio, firmato un contratto colle migliori fabbriche d'Europa (delle quali varie ci onorano come soli depositari) per la vendita delle loro merci, crediamo nostro dovere di avvertire il pubblico che d'ora innanzi la suddetta **Ditta** venderà a **PREZZO FISSO** e di fabbrica, all'ingrosso ed al dettaglio, il più ricco e variato assortimento dei sotto notati oggetti **SENZA TEMA DI CONCORRENZA.** Alle Amministrazioni, Uffici, Collegi e grandi Stabilimenti, oltre al più ristretto prezzo, l'attività e finezza dei lavori, aggiungiamo l'assicurazione di far fare apposite qualità d'inchiostro e carta, come pure di accettare speciali commissioni per provviste di penne d'acciaio, d'oca, d'avorio, ecc., e di usare la massima facilitazione nei lavori di tipografia, litografia e calcografia. Pei signori Professori e Maestri ci assumiamo l'incarico di compilare qualunque modello di calligrafia, e di procurare ottima carta pei loro alunni, penne e porta-penne di buona qualità ed a modico prezzo.

Per sottoscrizione per l'anno 1874 e per l'acquisto di cartoncini Seme-Bachi veri Giapponesi e annuali garantiti, dirigersi alla suddetta Ditta per le condizioni.

Guida d'Italia in lingua inglese
Calamaj tascabili e da ufficio, di lusso per salon e per scolari
Pesa lettere tascabili e da ufficio
Colla forte inglese di 1ª qualità
Elastici d'ogni grandezza
Porta Mines similoro tascabili
Necessari a scrivere, guerniti
Papeterie per signore e per toristi
Bronzi calamai e presse-papiers
Agende di famiglia di diversi generi
Inflites-note in metallo (veri
Variato assortimento di libri igienici e dilettevoli, istruttivi, del Dobelli
Macchinette per timbrare
Carnets e portamonete in pelle e bulgaro e coccodrillo
Paraluce inglesi d'ogni colore
Cachepots in carta per coprir vasi
Assortimento Parocissiens Romains, edizione francese di Dijon
Inchiostro Gardot nero scrivendo. Inalterabile chimico vegetale
Registri copia lettere e macchine
Albums per fotografie d'ogni grandezza e d'ogni prezzo

Modelli, scattole, buste, vernici, cartoncini d'ogni colore per fotografi
Inchiostro di China
Cartoncini inglesi in foglio o tagliati
Lavagne pei ragazzi, di cuoio preparato
Scattole e tavolette di colore, finissime
Suggelli per ceralacca di qualunque combinazione a due iniziali, cent. 55 in Torino e cent. 75 franco di porto
Coagulina, la migliore qualità di colla forte, essa serve per accomodare ogni sorta di oggetti in porcellana, maiolica, ecc., è più chiara del cristallo e più forte della latta
Asciugapenne e lavapenne di lusso e da ufficio
Biglietti di visita (sistema *Universel.*
Iniziali e Monogrammi lucidi brillanti, soli in Italia.

Carte da giuoco inglesi, francesi e di Germania e dette della patienza
Buvards guerniti e semplici
Effemeridi francesi, nuova ediz.
Nuovi **Pastelli** colorati per disegno del prof. Festa T., a L. 1,20 la scattola di 100 pezzi, garantiti di ottima qualità. Spedizioni all'ingrosso e al minuto contro vaglia postale; ai librai sconto del 10 per cento
Grandissimo assortimento **porta ritratti** e *passepartout* per fotografie da gabinetto in cartoncino ed in carta forn., e buste per uso dei fotografi
Pennini di tutte le forme e qualità
Tagliacarte, piega-carte e fermacarte d'avorio e d'osso, tartaruga, noce d'India
Lapis Gilbert e Faber d'ogni colore
Conté bianchi e neri
Portafogli di lavagna tascabili con le sue mines adatte (nuova invenzione)

Pronta spedizione in Provincia d'ogni genere di mercanzia anche in piccole proporzioni mediante vaglia postale o cambiale con accettazione. 218

Ricerca Locale con forza idraulica, tettoie e terreno annesso, presso una Stazione Ferroviaria.

Scrivere a ROSSI PIETRO, via Roma, N. 13, Torino. 458

Capitale da impiegarsi

a censo vitalizio di lire 8000.

Dirigersi al sig. Angelo Ajmasi, via S. Domenico, N. 12, piano 3°, Torino. 453

Liquidazione di mobili

con **grande ribasso** per cessazione di commercio che ha termine a tutto giugno prossimo; sofà, sedie e seggioloni per alloggi e per uffizio, dal tappezziere Vittorio Marttano, Borgo Nuovo, via Sotto Ripa, N. 3, dietro la Chiesa di S. Massimo, Torino. 435

Cascina da vendere

in territorio di Rivalta ed Orbassano, sita in amena e salubre posizione, di giornate 134, tra campi, prati e vigneti. — Recapito dal notaio Almasio, via Roma, N. 20, piano 2°. 431

Condotta
MEDICO-CHIRURGICA
di CASALGRASSO

abitanti 1500. — Stipendio pel servizio dei poveri L. 1000 effettive.

Scrivere franco di posta al sig. Sindaco. 420

GUANO INDIGENO per la meliga, al quintale, L. 25

OSSA SOLFATIZZATE lire 20.

OSSA DI COLLA guarentite pure, lire 15. — Presso L. Fino, via Basilica, 1, Torino. 406

Nell'Accensa e Cambio

via S. Filippo, N. 6, avanti alla Chiesa, si comprano soldi, monete d'oro e d'argento, anche fuori di uso. 421

Presso Carmagnola

Da vendere ottima cascina denominata **La Gherarda**, composta di prati irrigui, are 1326, centiare 48; campi, are 618, centiare 90 (in totale giornate 51, 11, 3), ampio fabbricato rurale con abitazione civile.

Dirigersi in Torino al sig. notaio Leone Taccone, via Orfane, N. 24, piano 3°, od al sig. avv. Giuseppe Mattei, via Monte di Pietà, N. 29, piano 1°, in fondo al cortile. 360

CARTONI
Originari annuali, Bigattini

anni per partite — Tomatis, via Lagrange, 31, Torino. 461

Avviso.

Stante l'avvenuta volontaria cessione del negozio di chincaglierie e bisotterie, sotto i Portici della Fiera, N. 20, accanto all'Hôtel di Europa, sotto la ditta Ernesto Calligaris e Vaccari, il sottoscritto si fa un dovere di avvisare tutti quelli che potessero aver crediti sopra la cessata Ditta di presentarsi al sig. Vaccari Luigi resosi rilevatario sino dalli 8 scorso aprile, al quale gli vennero lasciati dal sottoscritto i fondi necessarii per far fronte a tutti gli impegni della cessata ditta.

446 Calligaris Ernesto.

461 DIFFIDAMENTO

La signora Cantamessa Carolina fa noto che il sig. Lentoni Riccardo non tiene più ingerenza seco lei nel negozio di cancelleria e fabbrica di inchiostro, in via Lagrange num. 24 e 32, per il che non riconoscerà valida nessuna operazione fatta dal suddetto signore.

Havvi pure un grande magazzino da affittare pel presente.

ELIXIR DE SANTÉ BONJEAN, très-efficace dans les digestions difficiles, crampes d'estomac, asthme, migraine, diarrhée, cholérine, mal de mer, etc. — Le flacon 5 fr. 50 cent., 1[2 flacon 3 fr. 50 cent. Dans les principales pharmacies d'Italie: à TURIN, **Tarrico**, **Bonzani** pharmaciens, et **Mondo**, négociant pour le gros. 463

G. AVIGDOR E FIGLI
via Ospedale, 8, Torino

Stoffe per mobili in lana, cotone e misti. — Percalli colorati e stampati, cretonnes e traliccì per tende. — Mussole, cortine ricamate e a guipur. — Coperte. — Tappeti per pavimento e per tavola. — Varietà di disegni, misure e prezzi. — Cortine, descend-de-lit e articoli relativi. — Stoffe, passamanterie e **arredi per uso di chiesa.** 399

Prodotti Fenici
di F. C. CALVERT e C. di Manchester

Acidi Fenici e Saponi per la medicina e la chirurgia.
Acidi Fenici disinfettanti e **Polveri Feniche.**

Deposito generale
presso **C. ROUTIN**, via Cavour, 9, Torino. 317

Cartoni Seme Bachi Chinese (a tre mute)

DELLA DITTA BACOLOGICA
PIETRO LUINETTI di Milano

convenienti per rimpiazzare fallanze di nascita, essendo di razza sana e svaltissima.

In TORINO presso il sig. **Francesco Prandi**, droghiere, via Milano, N. 20. 437

OPERAZIONI DI SCONTO E DI ANTICIPAZIONI

fatte dalla ***Banca Nazionale*** nel Regno d'Italia

risultanti all'Amministrazione Centrale il giorno 8 maggio 1873.

	STABILIMENTI	SCONTI	ANTICIPAZIONI	TOTALE
Quindicina dal 21 aprile al 3 maggio 1873.	Firenze	5,255,746	753,690	6,009,436
	Genova	8,998,111	345,378	9,343,489
	Milano	6,951,775	90,870	7,042,645
	Napoli	1,329,053	606,296	1,935,349
	Roma	854,870	119,327	974,197
	Torino	5,429,368	524,672	5,953,040
	Venezia	2,217,409	120,621	2,338,030
	Alessandria	351,397	117,303	468,700
	Ancona	712,354	30,748	743,102
	Ascoli-Piceno	50,425	15,294	65,719
	Avellino	92,063	23,926	115,989
	Bari	709,009	32,245	741,254
	Benevento	91,664	48,051	139,715
	Bergamo	47,469	78,725	126,194
	Bologna	1,625,851	196,943	1,822,794
	Brescia	141,445	79,475	220,920
	Carrara	90,240	16,878	107,118
	Caserta	180,057	68,104	248,161
	Chieti	81,550	25,767	107,317
	Como	459,581	5,452	465,033
	Cremona	35,582	29,464	65,046
	Cuneo	121,095	47,408	168,503
	Ferrara	416,531	22,894	439,425
	Foggia	200,511	20,407	220,918
	Forlì	158,255	20,866	179,121
	Lecce	235,736	25,640	261,376
	Livorno	654,250	459,948	1,114,198
	Lodi	160,528	54,904	215,432
	Macerata	123,504	62,576	186,080
	Mantova	298,951	92,348	391,299
	Modena	142,654	75,531	218,185
	Novara	100,179	104,844	205,023
	Padova	678,336	37,674	716,010
	Parma	215,082	73,463	288,545
	Pavia	10,360	42,741	53,101
	Perugia	925,938	13,602	939,540
	Pesaro	130,707	3,460	134,167
	Piacenza	120,605	117,844	238,449
	Porto Maurizio	99,809	23,559	123,368
	Ravenna	146,334	14,810	161,144
	Reggio nell'Emilia	115,424	149,698	265,122
	Rovigo	140,254	106	140,360
	Salerno	521,314	76,367	597,681
	Savona	508,586	18,977	527,563
	Teramo	102,127	36,851	138,978
	Treviso	27,229	3,318	30,547
	Udine	173,650	43,802	217,452
	Vercelli	184,356	202,356	386,712
	Verona	328,820	73,210	402,030
	Vicenza	4,900	17,159	22,059
	Vigevano	230,352	35,484	265,836
	TOTALE L.	42,981,396	5,321,036	48,302,422
Quindicina dal 14 al 26 aprile 1873.	Palermo	1,026,209	116,592	1,142,801
	Aquila	112,341	66,051	178,392
	Cagliari	368,091	78,372	446,463
	Caltanissetta	93,204	36,934	130,138
	Campobasso	38,904	43,124	82,028
	Catania	411,973	60,432	472,405
	Catanzaro	453,420	73,082	526,502
	Cosenza	280,417	68,656	349,073
	Girgenti	269,448	53,448	322,896
	Messina	928,403	11,149	939,552
	Potenza	166,150	28,912	195,062
	Reggio di Calabria	339,972	57,388	397,360
	Sassari	158,781	34,312	193,093
	Siracusa	96,830	25,942	122,772
	Trapani	68,362	34,522	102,884
TOTALE GENERALE L.		47,793,901	6,109,942	53,903,843

456

EAU DE VICHY SOURCE Sᵗ YORRE.

La plus froide, et, par suite, la plus gazeuse et la moins altérable par le transport. Elle est souveraine contre les *maladies du foie, de l'estomac et des reins, le diabète, la gravelle et la goutte.*

Turin, dépôt chez Mm. **Costanzo père et fils**, rue Porte Palatine et Basilique et chez tous les principaux pharmaciens. 302

CURA RADICALE ANTIVENEREA

presso la **FARMACIA GALLEANI** in Milano

Via Meravigli, N. 24.

Polveri Antigonorroiche, tolgono l'infiammazione ed il bruciore ad ogni genere di blenorrea. — Prezzo L. **1 50.**

Pillole Antigonorroiche, adottate sino dal 1851 negli Ospitali di Berlino per combattere la gonorrea tanto recente che cronica. — Prezzo L. **2.**

Iniezione Antigonorroica vegetale, guarisce radicalmente in pochi giorni ogni genere di blenorrea, senza lasciare una cattiva conseguenza. — L. **2.**

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle **12** alle **2** vi sarà un **distinto medico**, che visiterà gratuitamente anche per **malattie veneree.** 181

STRAUCHGASSE **TOURISTEN BUREAU** STRAUCHGASSE

SOCIETÀ

PER LE

CORSE DI PIACERE ALL'ESPOSIZIONE MONDIALE DI VIENNA

PALAZZO MONTENUOVO DI FRONTE ALL'ANTICA BORSA

Assume per l'epoca della prossima Esposizione e pel corrispettivo di sole It. lire **500** (cinquecento) di somministrare al Viaggiatore:

1. Un biglietto di circolazione in ferrovia di 2ª classe, andata e ritorno, valevole per 45 giorni in partenza da Verona.
2. Alloggio in Vienna in buona posizione per 14 giorni.
3. Colazione e pranzo al Gran Restaurant di **Natale Biffi** di Milano nel Palazzo della Esposizione per **14** giorni.
4. Entrata libera nelle feste e trattenimenti musicali.
5. Servizio di piazza per la visita della Città di Vienna.

Le sottoscrizioni si ricevono presso le sottoindicate Ditte che dietro richiesta consegneranno *gratis* i programmi in dettaglio ed offriranno qualunque altro schiarimento.

In **Vienna**: presso la Sede della Società *Touristen Bureau* e presso *I. Epstein*, Banchiere — in **Parigi**: presso *C. F. Delf e C.*

PER L'ITALIA:

In **Verona** presso l'Agenzia Generale rappresentata dalla Ditta *Giuseppe Buja e C.*, in via San Fermo Maggiore, N. 23 e Succursali.

In **Milano**: presso l'*Impresa Merzario*, via Giovannino, N. 1.

In **Torino**: presso *Tommaso Gajet*, via Porta Palatina, N. 12.

In **Venezia**: presso *T. Bertina e C.*

In **Padova**: presso *Francesco Anastasi*, ed in varie altre Città. 426

AVVISO. La più antica **agenzia** e **Segreteria Centrale** di Torino, di Gherei Bartolomeo, è stata trasferta in via S. Teresa, N. 8, piano 1°, nella corte a destra; ivi collocansi persone di servizio e nutrici, si manda al Monte di Pietà a fare qualsiasi commissione, ed ivi si disimpegna ogni affare, il tutto con precisione e tenue compenso, ed avvi pure impieghi disponibili. 429

Soli concessionari e Depositari delle rinomate

ACQUE MINERALI NATURALI

ACIDULE, FERRUGINOSE E GAZOSE DI

CERESOLE REALE

(Proprietà Privata e Proprietà Comunale)

Presso la ditta **COSTANZO** Padre e Figlio

Angolo vie Basilica e Porta Palatina, Torino.

Essi sono pure gli antichi depositari speciali di tutte le migliori e più conosciute acque vere minerali naturali di sorgenti estere e nazionali, come: **Courmayeur, St-Vincent, S. Genisio, Salso Iodica, Castelnuovo, Recoaro, Catulliana, Montecatini e Ferruginosa di Pejo, La Bauche, Challes, Vichy, Vals, St-Galmier, St-Moritz, Evians-les-Bains, Carlesbarder, Pullna, Friedrichshall:** non che di tutti li **sali e pastiglie** che dalle medesime si estraggono.

NB. Ogni bottiglia di Ceresole non sarà garantita vera di quella sorgente se non portante il timbro ed etichetta della nostra Casa.

Depositi succursali: farmacia Valente già Cortese, **Asti** — Tornachi Gadet, **Genova** — Prigione Valfango, **Savona** — Degaudenzi, **Vercelli**, — Farmacia Riva Palazzi, **Milano** — Lochelli, **Casale** — Basilio, **Alessandria.** 370

È USCITO
IL CONTABILE

DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri, preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Il **LIBRO 1°** comprende i titoli necessarii alla formazione **dell'inventaro del podere**, susseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.

Il **LIBRO 2°** racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il **LIBRO 3°**, che è il **libro mastro**, rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico* e *Scarico* di *Prodotti* e di *Spese*, desunto dal giornale — i *Conti* delle *Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — i *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventaro ed alla compilazione dei Conti preventivi del susseguente Esercizio.

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.

Dirigere le domande alla Tipografia **C. Favale e Comp.** IN TORINO.

OLIO DI HOGG
DI FEGATO FRESCO DI MERLUZZO

Contro: Malattie di petto, affezioni scrofolose, tossi croniche, raffreddori, magrezza nei ragazzi, erpeti, indebolimento generale, ecc. Dolce e facile a prendersi. — Attenti alle contraffazioni, si osservi la marca di fabbrica qui contro che ricopre la capsula di cadauna boccetta a forma triangolare, nonchè l'etichetta portante la nostra firma.

Hogg, farmacista, 19, via Castiglione a Parigi. — Depositari generali per la vendita all'ingrosso: A. Manzoni e C., e Bertarelli di Tommaso, a Milano; Agenzia D. Mondo a Torino.

FABBRICA E MAGAZZINO

DI

pianoforti, armonium ed organi a cilindro

DI

MOLA GIUSEPPE

Premiato all'Esposizione Universale di Parigi nel 1867; in Torino nel 1868 con medaglia di 1ª classe, nel 1871 con diploma di 1° grado, ed a Milano con medaglia.

Deposito di Cristalli per uso di piedestallo ai pianoforti a L. 2 50 caduno.

Torino, via di Po, N. 2, piano primo. 9 M°

VERA ARGENTERIA CHRISTOFLE

UNICO DEPOSITARIO

G. Pennoncelli

TORINO via di Po, N. 2.

MILANO Corso V. E., N. 3.

CHRISTOFLE

Per evitare ogni sorpresa pel grande abuso che si fa del nome **CHRISTOFLE** per avvalorare Argenteria di imitazione, il più sovente di nessuna durata, preghiamo vivamente il pubblico a non dirigersi che al nostro deposito, e di esigere impronta te sugli oggetti le marche qui contro.

Per la Società CHRISTOFLE e C.

206 **G. PENNONCELLI rappresentante.**

Van Houten's
PURE SOLUBLE COCOA

Questo Cacao macinato finissimo è migliore ed a più buon prezzo in confronto di qualsiasi altro Cacao, od Estratto od Essenza di Cacao, o di qualsiasi Cioccolatte. — *Una libbra basta per 100 chicchere.*

Esso somministra all'istante, coll'acqua bollente, un *Cioccolatte* che forma una bibita la più gradita e la più sana. *Si usa con e senza latte*: esso è perciò d'immensa utilità a bordo dei bastimenti, nei campi militari, nelle stazioni delle ferrovie, negli ospedali, ecc., ecc., ed è un oggetto d'importante esportazione.

NB. **Il detto Cacao vuol essere conservato nella borsa di carta in cui si trova, e non messo nella latta.**

SI VENDE IN SCATOLE ROTONDE DI LATTA

del peso di una libbra, ½ ed ¼ di libbra

al prezzo di Lire 5,50 — 2,50 — 5

QUESTO CACAO È PREPARATO SOLAMENTE

da C. J. VAN HOUTEN ZOON

IN WEESP, OLANDA.

SOLO RAPPRESENTANTE IN ITALIA

La Ditta G. FAVALE e C., 3, via Cernaia, Torino

CON DEPOSITO

TORINO presso **Ginstetti (già Caffarel)**, in via Dora Grossa, 23, e sotto i portici di S. Lorenzo.

» da **Sicardi e Andreotti**, droghieri, via Borgo Nuovo.

Torino Tip. G. Favale e C.